

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDÌ 21 Novembre 1932 - (Ann no XI) - N. 48 - Anno I - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 61 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INGIUNZIONI: Per ogni anno di stampa, larghezza d'una colonna, 1000 caratteri L. 150. Minuscoli, Legali, Assoluto, Diff. L. 200. Cursivo, Asto, Garamont, ecc. L. 250. Per ogni giorno di stampa, larghezza d'una colonna, 1000 caratteri L. 250. Per ogni giorno di stampa, larghezza d'una colonna, 1000 caratteri L. 250. Per ogni giorno di stampa, larghezza d'una colonna, 1000 caratteri L. 250.

La luminosa verità sulla eroica morte di Francesco Rismondo

massacrato sul Carso il 10 agosto 1915 mentre capeggiava una rivolta di prigionieri italiani

« Il Piccolo » di Trieste ha compilato una minuziosa inchiesta sull'eroica fine di Francesco Rismondo, e ne pubblica sul giornale di ieri, un interessante resoconto che fa precedere da questa nota:

Tre anni di assidue ricerche, ci permettono di dire finalmente la parola di verità sul sacrificio del più puro Eroe del Dalmazio italiano: Francesco Rismondo. Una parola che nella luminosa gloria della gloria fa la realtà più bella e più alta della leggenda.

« Circa la scomparsa di Francesco Rismondo dopo il sanguinoso «episodio» di guerra che lo aveva fatto cadere prigioniero sulla penisola carsica, nulla era mai stato possibile sapere con documentazione certa. Una versione data dai prigionieri italiani nei giorni immediatamente seguenti lo sua cattura, aveva fatto lavorare parecchi comandi austriaci sul fronte dell'Isonzo e quelli dell'interior, ma con esito assolutamente negativo.

Dopo la guerra le indagini furono riprese, non soltanto dagli storici italiani ma anche da quelli del cessato impero. Nessun atto, nessun documento, nessun ricordo che portasse luce sulla fine dell'Eroe di Dalmazio. Persino gli appelli lanciati sui giornali della cessata monarchia per svegliare la memoria di qualcuno che in pace ricordasse la vita di guerra, erano rimasti senza risposta.

Quando pareva che tutte le vie fossero chiuse a ogni speranza umana, ecco venirci incontro la piena luce. Qualcuno non aveva dimenticato il nome e l'immortale di quel giovane bruno dai capelli ardenti, desideroso di legare il proprio nome a un sacrificio ammirevole, sorretto dal suo gagliardo cuore di bersagliere, non aveva cessato di gridare la sua eroica fine in faccia al nemico.

La pagina che seguono « sono le più nobili della nostra guerra. È un appassionante romanzo che si legge con profonda emozione, perché ti risplende il sacrificio di un purissimo Eroe.

Caduto prigioniero, Francesco Rismondo ebbe un solo proposito: continuare a combattere, sino alla morte, per la bandiera italiana. Postosi a capo di un gruppo di tanti prigionieri come lui, cercò di aprirsi un varco nelle retrovie austriache presso Jamiano per ricongiungersi alle forze italiane che combattevano vittoriosamente lungo il campo trincerato di Montebone. Condotti dal Eroe dalmata, trenta uomini, armati soltanto di zappa e di baionette, tennero testa fin che riuscirono a forzare le linee superiori in numero e armate di fucili, affrontando la morte in un supremo accento di libertà. Finché i più animosi caddero intorno al loro capo sventrati dalle baionette nemiche. Poi furono scolti nel loro sangue e nella loro gloria presso a uno di quei muri del Carso che sono più alti e più luminosi di ogni altro monumento d'Italia.

Il racconto d'un testimone oculare

« Il Piccolo » ha rintracciato un testimone oculare alla tragica fine di Francesco Rismondo. Agoston Uzonvi, già sottufficiale degli Honved, uno fra i più valorosi soldati dell'esercito ungherese. Egli ha fatto un'ampia documentazione cronistica dei fatti che culminarono con l'eroico sacrificio di Francesco Rismondo: qui riportiamo il brano che si riferisce alla morte dell'Eroe.

« La mattina del 10 agosto, dopo aver passato la notte nella solita casa di Jamiano, dove io e i miei uomini ci eravamo accampati con il gruppo di prigionieri affidati alla nostra sorveglianza, ci trovammo portati sul tratto della strada Jamiano-Mohorini che, insieme agli altri gruppi, al italiano Avevamo riparato. Poco dopo l'alba due Caproni, sorvolate le prime linee, si erano indugiati alquanto sulle nostre retrovie. In seguito alle due del pomeriggio apparvero due altri aeroplani italiani. Con fumate nere e con un folto di segnali d'artiglieria, che subito dopo cominciarono ad agghiacciare il viso sulle nostre posizioni. Gradatamente il fuoco andò intensificandosi, assumendo le caratteristiche della preparazione di un attacco. I prigionieri furono presi da una certa agitazione, dando segni d'inquietudine. Alcuni iniziarono il canto d'una canzone, che fu prontamente represso, perché era loro proibito di parlare, e tanto più di cantare sul terreno.

L'irruzione dei granatieri a Quota 121

« Quanti prigionieri saranno stati scaglionati in quel momento lungo la strada? « Circa 180, divisi in vari gruppi, ciascuno dei quali era vigilato da alcuni soldati di classi anziane e simili al servizio di prima.

« Da ciò che credetti fosse designata l'inquietudine tra i prigionieri. « Dall'impressione che l'attacco italiano, scatenato contro la vicinissima Quota 121, potesse riuscire. Impresione che del resto abbiamo avuto anche noi, giacché al violentissimo fuoco dell'artiglieria era seguito da un tentativo di sfondamento operato con grande violenza dai « soldati della Guardia » (Granatieri) e in un certo momento parzialmente riuscito, perché gli italiani avevano fatto irruzione nella nostra prima linea e vi erano insediati, disorganizzando la nostra difesa e provocando l'impiego delle poche riserve disponibili.

« Quanto distava la Quota 121 dal posto in cui vi trovavate? « Non più di un chilometro, un chilometro e mezzo in linea d'aria, se ben ricordo.

« E i prigionieri si accorsero che l'attacco italiano prendeva uno sviluppo favorevole? « Certamente. Era corsa subito la voce che gli italiani avevano sfondato e che avanzavano.

« Come mai allora il lavoro non fu sospeso e i prigionieri non furono ritirati? « Senza un ordine superiore non avremmo potuto farlo, ma confesso che quest'ordine lo attendevamo di momento in momento. Tanto più che l'inquietudine degli uomini aumentava. Come uno dei più anziani fra i graduati, credetti a un certo punto di dover dare una occhiata al contegno dei lavoratori che si trovavano più indietro, in direzione di Mohorini. Mi trovavo appunto presso a questi, quando improvvisamente, passò di bocca in bocca dagli uomini di guardia, corse per tutta la colonna l'allarme: « Attenti ai prigionieri! ». Fra quelli che lavoravano in direzione di Jamiano, era scoppiata una rivolta.

La gloriosa tragedia

« Udite spari? « No. Del resto l'aria era piena del fragore della vicina battaglia, che intanto — come appresi più tardi — in seguito ad un furioso contrattacco delle nostre riserve, si era riaccesa violenta. Mi avviai di corsa verso il settore dove la sommossa doveva essere scampata col presentimento che anche alcuni dei prigionieri erano giunti ad avessero preso parte. Quando giunsi era ormai finito. Un caporal maggiore del 38.º reggimento di Keckemet giaceva sotto la faccia spaccata da un colpo di piccone; altri soldati della guardia erano feriti più leggermente. E sotto al mucroscio di pietra fiancheggiante la strada, che in quel punto faceva una curva, erano distesi i cadaveri insanguinati di sette prigionieri.

« Rismondo? « Aspettate. In un baleno, dal concitato racconto delle guardie, mi resi conto del dramma che fulmineo si era svolto. L'agitazione dei prigionieri che lavoravano in quel settore, accesi dai più animosi fra i loro compagni, aveva d'improvviso assunto un carattere minaccioso. Sotto l'impressione che il vicino fronte fosse stato sfondato e che gli italiani, avanzassero, qualche testa molla (allora non v'era prigioniero che non ritenesse questione di giorni la presa di Trieste...) aveva eccitato i compagni alla rivolta. Branditi gli arnesi da lavoro, piccioni e badili, circa trenta prigionieri si erano scagliati sulle poche guardie, cercando di abbatterle di sorpresa e liberi, correvano verso il fronte. Un gigantesco granatiere aveva spaccato la faccia al caporal maggiore del 38.º reggimento. Ma altrettanto rapida era stata la reazione delle guardie armate, che a colpi di baionetta si erano gettate sui rivoltosi uccidendone sette. E a tal vista gli altri, anche per il accorrere di nuovi armati, si erano arresi, gettando a terra le armi improvvisate. Tutto era durato qualche minuto.

Il primo a suscitare la rivolta

« E Rismondo? « Rismondo giaceva tra le stime. Lo riconobbi non appena mi chinai sui cadaveri. Era il quinto contando da sinistra. Aveva il ventre e lo stomaco squarciati da un colpo di baionetta inferto con grande violenza di sotto in su. La gabbia e i pantaloni apparivano tutti inzuppati di sangue. Confesso che non mi meravigliai, perché conoscevo il suo carattere ardito, lo spirito ribelle e la sua fiducia nella vittoria degli italiani. Anzi rammento che riflettevo poi tra me e me sulla tragica fine del povero giovane, al quale — come ho detto — mi scattò un tratto di sputata, convenni che sarebbe stato strano se egli si fosse mantenuto estraneo alla rivolta. Seppi poi, dai testimoni della drammatica scena, che egli era stato il primo a suscitare la rivolta, il più « fanatico » come fu detto — ad incitare i compagni a insorgere, e uno dei primi a cadere, mentre brandiva il piccone e gridava parole italiane che nessuno mi seppe riferire. La punta della baionetta gli aveva spezzato il grido... Per quanto avvenne colpito i miei committenti.

Mille sterline dell'Egypt, offerte alle Opere Assistenziali del Partito

ROMA, 20. Il segretario del Partito, presentando l'on. Marinelli, ha ricevuto il comm. Quaglia, il quale, a nome della Società «SORIMA» ha offerto, per destinare il ricavato alle Opere Assistenziali del Partito, mille delle sterline d'oro che lo «Artigiano» ha strappato dall'Egypto nelle acque di Sreat.

Le condoglianze del Duce alla vedova del gen. Vacchelli

FIRENZE, 20. Alla vedova del generale Vacchelli è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Capo d'Ugoverno: « Notizia morte suo marito mio cordiale. Vacchelli mi è compagno di grande tristezza. Egli fu in guerra e in pace un esemplare scrittore della Nazione. Il Fascismo onora la sua memoria. Accolga le mie profonde condoglianze. MUSSOLINI ».

Una visita di S. E. Starace ad Arezzo

Le indimenticabili accoglienze al Segretario del Partito

AREZZO, 20. Questa mattina, ricevuto dalle autorità, è qui giunto il Segretario del Partito on. Starace. All'uscita dalla stazione S. E. Starace è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte di una immensa folla acclamante al Duce. L'on. Starace ha subito passato in rassegna, accompagnato dal Prefetto Piva, dal Segretario Federale Romualdi, dal Podestà Occhini, dal Sen. Difrassinato, dai deputati, Bartolomei, Giardi, Coselschi, Bonaccini e Landucci da S. E. Severi, Accademico d'Italia, e da tutte le autorità, le forze fasciste dell'Arezzo, convenuti ad Arezzo dal Casentino, dal Valdarno, dalla Val Tiberina, dalla Valdichiana.

Tutto il popolo si è riversato nelle piazze e nelle vie facendo delle altre rappresentanze alla del passaggio dell'on. Starace. Si calcola che oltre 30 mila persone abbiano preso parte alla manifestazione. Il Segretario del Partito è stato salutato da dimostrazioni di entusiasmo ed è passato in mezzo a un continuo getto di fiori; spesso il Gerarca si è soffermato per rivolgere domande a squadristi, bersaglieri, popolani, mutilati combattenti e decorati al valore. Per tutto il percorso, dalla stazione alla Casa del Fascio, la folla ha rivolto grandiose dimostrazioni all'indirizzo del Duce acclamandolo a gran voce. Terminata la rivista tra entusiastiche manifestazioni, si è recato alla Casa del Fascio. Qui, dopo le presentazioni del Direttore Federale, del Fascio di Arezzo, dei segretari del Fascio della provincia, delle famiglie dei Caduti e dei mutilati e feriti fascisti, l'on. Starace è stato salutato da un reparto di ufficiali in congedo. Poi ha visitato la sede monumentale del Fascio Areentino, quindi ha raggiunto il municipio ove erano adunate tutte le autorità cittadine e i Podestà dei Comuni della provincia con rappresentanze. Il Podestà di Arezzo ha offerto al Segretario del Partito una medaglia d'oro recante la visione stilizzata di Arezzo antica, accompagnando l'offerta con le parole di saluto. S. E. Starace ha ringraziato del ricordo e quindi ha avuto belle espressioni verso il disciplinato e forte fascismo aretino. Poi S. E. Starace ha assistito all'imponente sfilamento di tutte le forze fasciste e delle organizzazioni dipendenti dal Regime che è durata oltre un'ora. Le manifestazioni si sono concluse con l'omaggio reso dal Segretario del Partito ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, ai cui monumenti sono state apposte corone di lauro, una in nome di S. E. Starace, una in nome della E.C.E. Federale e una del Comune.

Poco prima delle dieci al Teatro «Petrarca», si è svolto il rapporto dei Segretari Politici della Provincia, al quale hanno partecipato anche numerose rappresentanze. Il vasto locale era gremitissimo. Erano presenti pure tutte le autorità cittadine. Il Segretario Federale Romualdi ha letto la relazione circa l'attività svolta nell'Anno X dalla Federazione Aretina nel campo politico, economico e assistenziale, densa di dati e di cifre, la quale è stata spesso sottolineata da vive acclamazioni.

S. E. Starace ha posto in discussione la relazione stessa, sulla quale il Segretario Politico di S. Giovanni Valdarno ha presentato un ordine del giorno firmato dai 108 segretari della Provincia con cui veniva approvata con voti di plauso per l'ing. Romualdi la relazione suddetta.

S. E. Starace, dopo essersi complimentato col Segretario Federale, ha commentato i punti salienti della relazione, manifestando la sua soddisfazione, non solo per l'imponente rassegna di forze del Fascismo aretino sul quale assistito, ma soprattutto per risultati conseguiti nell'Anno X dalla Federazione e dai Fasci della Provincia. Le dichiarazioni del Segretario del Partito sono state accolte da vivissime manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Alle 17 S. E. Starace si è diretto a piedi, seguito da grande folla acclamante, alla palestra della Società ginnastica «Petrarca» ove ha assistito ad interessanti esperimenti di atletica e quindi ha visitato i quattro quartieri della città imbandierata e illuminata, fatto segno a indimenticabili manifestazioni di entusiasmo popolare.

Alle 18 S. E. Starace, salutato da tutte le autorità e dal popolo, è ripartito per Roma tra calorosi applausi e manifestazioni per il Duce.

Un attentato alla vita di Herriot

Una bomba sulla linea ferroviaria per la quale doveva passare il Capo del Governo francese

PARIGI, 20. L'agenzia «Havas» informa che un attentato è stato scoperto stamane presso Angers, sulla linea ferroviaria per la quale doveva passare il treno trasportante il Presidente del Consiglio Herriot a Nantes, per presiedere alle celebrazioni commemorative del 4.º centenario dell'Unione dei Ducato di Bretagna alla Francia.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta ufficiale ordinata dal Ministero dei LL. PP. Daller, stamane verso le 5 il guardiano del passaggio a livello presso Ingrandes-sur-Loire fu messo in allarme dal fragore di un'esplosione prodottasi sulla linea. Dopo che si ebbe provveduto a far interrompere la circolazione dei treni, si accertò che l'esplosione aveva divolto un tratto delle rotaie dal doppio binario su uno dei quali era intradato il convoglio in cui viaggiava il Capo del Governo.

Risultò anche dalle ricerche che gli autori dell'attentato si erano recati in automobile al luogo scelto per la rottura del binario, e sono erano allontanati con lo stesso mezzo. Furono inoltre trovate due lanterne rosse, collocate ad una certa distanza, prima e dopo il tratto di binario divolto.

A causa dell'interruzione della

Allermanti dati statistici

ROMA, 20. Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 21 novembre, pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di ottobre (31.191) è superiore a quello del mese di settembre (20.363), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'ottobre 1931 (31.575) e nell'ottobre 1930 (35.368).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del corrente anno (204.933) è inferiore di 15.782 a quello dello stesso periodo del 1931 (220.715) e di 38.730 a quello dello stesso periodo del 1930 (243.663). Raggiungendo alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 4,9; nel 1931 il 5,3; e nel 1930 il 6,0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di ottobre (84.371) è superiore a quello del precedente mese di settembre (82.070) ma inferiore a quello dell'ottobre 1931 (86.500) ed a quello dell'ottobre 1930 (91.391).

Complessivamente durante i primi dieci mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 828.900, inferiore cioè di 38.066 a quello dello stesso periodo del 1931 (866.966) e di 87.372 a quello dello stesso periodo del 1930 (916.272). Raggiungendo alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 19,8; nel 1931 il 21,0; e nel 1930 il 22,4 per mille abitanti.

Nell'ottobre 1932, il numero dei morti (17.694) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (15.934) e di quello dell'ottobre 1931 (14.601) e dell'ottobre 1930 (14.269).

Durante i primi dieci mesi del 1932 si sono avuti in complesso 507.395 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 506.553 e nei primi dieci mesi del 1930, 477.911, raggiungendo alla popolazione il numero dei morti nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 12,3; nel 1931 il 12,3 e nel 1930 il 11,7 per mille abitanti.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 321.505 nei primi dieci mesi del 1932; di 360.431 nello stesso periodo del 1931; e di 438.361 nello stesso periodo del 1930, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 38.908 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 116.856 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Raggiungendo alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 7,7; nel 1931 il 18,7 e nel 1930 il 10,7 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 650 stabilimenti, risulta di 666.437, con un aumento di 37.301 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di agosto 1932 (629.636).

Per quanto riguarda le singole industrie si è verificato un sensibile aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (1.575) e nel numero di quelli addetti all'industria del Rajon (4759) all'industria cotoniera (8013) ed alle officine meccaniche varie (2387). Una lieve diminuzione si è avuta solamente nei cantieri navali (1008).

Secondo le rivelazioni della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali, il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1932 risultava di 956.357, mentre alla fine del precedente mese di settembre risultava di 949.408. Il numero dei disoccupati alla fine di ottobre 1931 era di 799.744.

Produzione

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 863.903.000 Kwh, segnando un aumento di 5 milioni 135.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di agosto (Kwh 858.768.000), mentre era stata di 864.647.000 Kwh nel settembre 1931, segnando una diminuzione di 7.382.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di agosto (Kwh 872.029.000). Complessivamente, durante i primi nove mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 7.358.000.000 Kwh, inferiore cioè di 28.078.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo 1931 (7.386.078.000 Kwh).

Il palazzo di città di Kassel è stato invaso dai comunisti, uomini, donne e fanciulli. I bambini sono stati posti sulle sedie e sui davani, mentre le donne gridavano in coro: « Abbiamo fame, dateci pane e carbone ».

I funzionari hanno promesso di distribuire delle razioni supplementari ed allora i dimostranti si sono allontanati.

Un municipio tedesco invaso da una folla di gente affamata

BERLINO, 21. Il palazzo di città di Kassel è stato invaso dai comunisti, uomini, donne e fanciulli. I bambini sono stati posti sulle sedie e sui davani, mentre le donne gridavano in coro: « Abbiamo fame, dateci pane e carbone ».

I funzionari hanno promesso di distribuire delle razioni supplementari ed allora i dimostranti si sono allontanati.

Diminuiscono le culle, aumentano le bare

I dati della produzione documentano la resistenza dell'Italia alla crisi

ROMA, 20. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di detti merci con 1.648.326 tonnellate (62,94 per cento) nell'ottobre 1932; con tonnellate 1.648.745 (69,14 per cento) nell'ottobre 1931, e con 1 milione 715.104 tonnellate (62,07 per cento) nell'ottobre 1930.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di ottobre scorso è stato di 351 milioni di lire, in confronto a 780 milioni di lire dell'ottobre 1931; e quello delle merci esportate è stato di 589 milioni di lire in confronto a 836 milioni di lire nell'ottobre 1931. In complesso durante i primi 10 mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 6895 milioni di lire e quello dell'esportazione è stato di 5693 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1292 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 9900 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 9369 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di 1531 milioni di lire. E però da tener presente che, mentre nei primi 6 mesi del 1931 si importavano merci in conto riparazioni, il cui ammontare non è però compreso nel valore sopraindicato, nessuna importazione a tal titolo è stata effettuata nei primi 10 mesi del 1932.

Fallimenti e protesti cambiari. Nel mese di ottobre 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1686, di cui 26 relativi a società anonime, contro 971 del precedente mese di settembre, e 1.120 dell'ottobre 1931. In complesso il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nei 10 primi mesi del 1932 è stato di 10.855, contro 10.524 del corrispondente periodo del 1931.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di ottobre 1932 è stato di 618, mentre era di 659 nel precedente mese di settembre e di 754 nell'ottobre 1931. In complesso il numero dei piccoli fallimenti nei primi 10 mesi del 1932 è stato di 6.270, contro 4.292 dello stesso periodo, del 1931.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'ottobre 1932 è stato di 92.836, mentre era stato di 96.973 nel precedente settembre e di 102.176 nell'ottobre 1931. In complesso il numero dei protesti cambiari elevati nei primi 10 mesi del 1932 è stato di 1.011.599, contro 1 milione 918.143 nello stesso periodo del 1931.

Congestture in Germania dopo il colloquio Hindenburg-Hitler. BERLINO, 21. Nulla ancora è possibile dire su chi sarà il nuovo Cancelliere. L'argomento di tutti i discorsi è di tutte le congetture è il colloquio di un'ora che Hitler ha avuto ieri con Hindenburg. Il solo fatto sicuro è che il colloquio è stato molto più cordiale che il primo incontro di Hitler col Presidente dopo le elezioni di luglio. Si crede che il Presidente ritenga possibile che i nazionalisti entrino nel Governo, senza che Hitler dimenga cancelliere. Dal fatto che Hitler si incontrerà nuovamente la settimana prossima con Hindenburg, si può sicuramente arguire che egli non ha messo avanti in modo precipitato e in forma pregiudiziale la sua nomina a Cancelliere, ma ha presentato la sua richiesta alla parca in tono molto più moderato, accennando pronto a trattare su basi larghe, forse con Von Schleicher quale Cancelliere, ed alcuni dei più eminenti nazionalisti socialisti quali membri del gabinetto.

Settecento milioni di dollari quale disavanzo del bilancio americano. WASHINGTON, 20. Allo scopo di presentare a Roosevelt un bilancio equilibrato, il gabinetto Hoover cerca di diminuire il bilancio stesso per l'anno finanziario, iniziati il primo luglio, di 700 milioni di dollari lordo e di 550 al netto, discendendo in tal modo ad un ammontare complessivo di 4 miliardi di 211.000.000 di dollari, cifra tuttavia inferiore di 200.000.000 di dollari prevista dal democratico. Il Segretario del Tesoro prevede che il disavanzo alla fine del corrente anno sarà di 700.000.000 di dollari.

All' insegna del ME NE FREGO

Per l'arte del Regime

Scrivo Bavasia su « Il Popolo di Lombardia »: « Poco a nulla hanno dato, finora, all'Italia di Mussolini i manzianeri, i comunisti, i socialisti, i pirati. Escluso almeno lo devolvemente eccezionale, gli scrittori e gli artisti hanno continuato a contribuire a salire le influenze straniere a pure che neppure si accorgono che l'Italia era facendosi ogni giorno più bella, più forte, più indipendente.

Aprite un romanzo, scelto a caso in qualunque lingua: se non ci sentite odor di Parigi, odore fresco, adulatori e amori antichitologici, potrete direi fortunato: comunque, non ci vorrete un'eco dei giorni nostri: o la provincia, sbadigliando da ogni pagina la sua gola a « la grande hotel » cosmopolita; ma quando nascerà il romanzo urale, italiano, fascista, della battaglia, della battaglia del grano, del bosco, della montagna? Non sono argomenti ben più patriottici d'attualità e densi di umanità e di poesia, che non le camere d'albergo o i quadri delle salonne... »

Sistemi serbi. « Un giornalista inglese, inclinato al « Daily Express », in Jugoslavia — scrive a « Mitrag fascista » — ha fatto delle dirette, costatando che gli serbi, per concludere che i serbi hanno cacciato i turchi dal loro territorio, ma che i metodi di atrocità usati dai turchi sono rimasti. Oggi i serbi usano metodi di tortura eguali a quelli che i turchi impiegavano contro i serbi e contro gli armeni.

Il dottor Pernar, il detenuto croato che è stato imprigionato tre settimane, è uscito di carcere con le mani mutilate; gli erano state strappate le unghie di tutte le dita. L'invito speciale, ancora altri casi di orribili atrocità commesse contro i prigionieri.

Una mamma. Leggiamo nel « Popolo Bienesse »: « Una vecchierella di Padova, si è recata a piedi in un'acqua affaticata tappa, al cimitero di Redipuglia, a trovarvi il suo ultimo figlio. Con lei le automobili al alto a basso colline che ci sono in aria... questa donna, a piedi, sulla pioggia, incontro al figlio morto congedato, come una santa ».

Primito (e non record)

« Sta bene: l'anziana, Amy Mollison è giunta felicemente a Città del Capo battendo il primito del marito.

« Nobilita, senza dubbio — commenta a « La Tribuna » — Ma, a parte le scarse discutibili esigenze di simili primitati, se noi commenderemo l'ammirazione del pubblico londinese per l'entusiasta valentia, pensiamo anche che questo stesso pubblico sarebbe assai bene di essere preoccupato dalla costante riduzione di natura dei figli dell'Inghilterra.

« Noi pensiamo che, la materia sia sempre un elemento per la donna, con i suoi ansiosi, le sue sofferenze, le sue aspre deviazioni. E ci pare, assai quella cronaca, in cui si dice che una buona moglie ha un marito felicemente... »

Il Principe di Galles suona la ritirata...

I giornali hanno pubblicato: « Il fervido entusiasmo con cui è stato accolto a Belfast il Principe di Galles, è culminato in meravigliose sorprendenti scene, svoltesi a mezzanotte. Il Principe, che risiedeva nel castello di Hillsborough, sentendo il chiasso e le acclamazioni, accompagnato dal suo aiutante di campo e da un agente in borghese, si è mescolato al popolo festante. Si è fatto prestare le bacchette da un tamburino e si è messo a suonare la ritirata sul tamburo fino a che venne riconosciuto e immediatamente fu circondato da una folla di popolo entusiasta che dovette durare non poca fatica per ritornare al castello di dove, salito sulla mura, ha arringato la folla fra vivissime acclamazioni.

« Ecco se ci possiamo trovare a Belfast mentre il Principe di Galles, mescolato alla folla, andava suonando sul tamburo la ritirata, probabilmente si, saremmo, in un'atmosfera esultante applauditi. Ma non pertanto possiamo dire che questo « stile » sia di non giusta natura. Forse, è perché siamo abituati a qualcosa di meglio: a veder i nostri Principi in mezzo ad una folla di prigionieri, incantati all'annuncio contro il non-« Sto italiano, questo, stile del Savoia ».



ARTE E TEATRI

Maria Melato al "Puccini" - "Il riflesso nello specchio"

Se non temessero di turbare... Maria Melato recitata così bene come persona... "Il riflesso nello specchio"...

Giocò anche quella... Maria Melato recitata così bene come persona...

Ma intanto di tutto questo se ne era accorto anche il marito... "Il riflesso nello specchio"...

Ma intanto di tutto questo se ne era accorto anche il marito...

Il lavoro è stato recitato ottimamente anche dagli altri interpreti... "Il riflesso nello specchio"...

NOTE ECONOMICHE

Acquisti di uve e mosti in esenzione da imposta

Il Bollettino Ufficiale della Federazione Provinciale degli Agricoltori di Udine... Acquisti di uve e mosti in esenzione da imposta...

Titoli e Cambi

Table with columns for TITOLO, TRIESTE, MILANO. Lists various financial instruments and their values.

CALENDARIO

20 NOVEMBRE... S. Felice di Volp, fondatore dell'ordine dei Teatini... Effemeride... Memorandum... Fiere e Mercati... Taggiuno... Un piatto al giorno...

Cronache sportive

Il campionato italiano di calcio

Gli incontri odierni DIVISIONE NAZIONALE A... Roma: Roma - Bari... Torino: Juventus - Lazio... Napoli: Napoli - Torino... DIVISIONE NAZIONALE B... Legnano: Legnano - Cagliari... Modena: Modena - Seregno... Verona: Verona - Atalanta... Spezia: Spezia - Sampierdarena... Nordra: Novara - Brescia... Livorno: Livorno - Pistoiese... Trieste: Grion - Compense... Messina: Messina - Vigevanesi... PRIMA DIVISIONE GIRONO G... Trieste: Triestina-Udinese... Padova: Padova - Rovigo... Trieste: Ponziana - Fiumana... Mestre: Mestre - Vicenza... Thiene: Thiene - Trento... Schio: Schio - Treviso... Gorizia: Gorizia - Pordenone... SECONDA DIVISIONE GIRONO UNICO... Udine: Udinese - Grion... Gorizia: Gorizia - Fiumana... Aviano: Aviano - Cividalese... Rovigno: Fascio Riosa - Monfalconese...

Girone B: Olympia-Martignacco; Campoformido-Tarcento; Cussignacco-Cormor.

Girone C: Pozzuolo-Basiliano A; Esperia-Palmanova; Italia-Edera... Anche l'incontro Pagnacco-San Rocco si preannuncia interessantissimo dato che entrambe le contendenti, immediate inseguiti della squadra di testa...

Il girone B l'incontro più importante si preannuncia quello Cussignacco-Cormor.

Entrambe hanno un attacco reattivo; sarà quindi una partita movimentata e senza sorprese... Anche l'incontro Pagnacco-San Rocco si preannuncia interessantissimo dato che entrambe le contendenti...

Il bianco-neri a Trieste

La prima dell'Udinese, in una formazione totalmente diversa da quella di questa ultima di campionato, affronta oggi a Trieste la squadra B della Triestina...

Udinese B - Grion B

Oggi, domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Comessatti, via Mazzini... RADIORADIO... TRATTORIA COMUNALE... I NUMERI DEL LOTTO... Estrazione del 19 Novembre 1932... VENEZIA 40 85 5 79 77... BARI 10 43 82 12 32... FIRENZE 25 47 5 14 3... MILANO 10 45 35 5 38... NAPOLI 7 30 52 3 18... PALERMO 38 68 76 79 48... ROMA 59 18 17 28 62... TORINO 64 82 60 77 45...

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Furto in una fattoria... Sono comparsi ieri in giudizio certi Eugenio Muzzin di Vincenzo d'anni 31 da Fiume Veneto... Provvi insufficienti... Non si trattava di ballo pubblico... FATTORI... Non si fu ricettazione...

PUGILATO

Carnera batte Santa per K. O. tecnico

NEW YORK, 8. Svolto ieri sera l'atteso incontro di pugilato fra Primo Carnera ed il gigante portoghese Joseph Santa... Carnera per K. O. tecnico...

Mercati di Udine

Frutta e verdura (Piazza Veneto)... Prezzi per quintale: Aranci da 30 a 50... Fichi da 120 a 140... Meloni da 90 a 100... Uve da 60 a 250... Aglio da 100 a 120... Fagioli da 120 a 140... Malattie Polmonari... Dott. CERRETTI... Dott. F. Pelizzo... Dott. A. FERUGLIO TININ... Dott. F. Pelizzo... Dott. A. FERUGLIO TININ... Dott. F. Pelizzo... Dott. A. FERUGLIO TININ...

L. 500.000 TUTTE IN CONTANTI

Grande Tombola... Beneficio dell'ospedale "Vittorio Emanuele" di Caltanissetta... PREMIO L. 250.000... 2. Premio L. 40.000... 3. Premio L. 10.000... 4. Premio L. 5.000... Estrazione in ROMA il 24 NOVEMBRE 1932-XI

Tintura stomatica Poletto

Prescritta per la dispepsia, nei disturbi di ventricolo e di fegato a della milza. Molla farmacia a L. 6.50 per flacone.

Gabinetto Dentistico

Dott. Domenico Davian... prossimo trasloco da Via V. Veneto - tel. 1.80 a VIA SAVORGNANA, 6

Malattie Polmonari

E MEDICINA GENERALE... Dott. CERRETTI... GABINETTI RADIOLOGICI... UDINE - Via del Sale 15 UDINE

Dott. F. Pelizzo

SPECIALISTA... per malattie d'Oracchi, Naso, Gola... UDINE - Via Riva 32 - tel. 6-82

Dott. A. FERUGLIO TININ

SPECIALISTA... Dott. F. Pelizzo... Dott. A. FERUGLIO TININ... Dott. F. Pelizzo... Dott. A. FERUGLIO TININ...

Malattie dei Bambini

già Alato R. Clinica di Padova... UDINE - Via Cavour 15 - Tel. 2-18

Titoli e Cambi

Table with columns for TITOLO, TRIESTE, MILANO. Lists various financial instruments and their values.

AVVISI ECONOMICI

Le offerte indirizzate alle Cas sette non possono essere recapitate a mano... Tariffe: Domande di impiego e lavoro... Commercianti... VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI... AUTOMOBILI BIANCHI... L'EMPORIO MOBILI... AFFITTASI Piazzale Venezia... AFFITTASI camera ammobiliata... Vari... MANGIA LIRE CENTO... PENSIONATO 38.enne ottimo... CAGNA spinone nome Lea...

MOBILI di ogni stile e per qualunque uso con garanzia. Camere da letto reclame complete a L. 1000. Arredamento completo della casa. Sala da pranzo in relazione - Cucina laccata per sole. Mobilitazione A. Crippa - Udine, Via Aquilone - APPROPRIATE ALL'OCASIONE

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDÌ 21 Novembre 1932 - (Ann no XI) - N. 48 - Anno I - Udine

FREZZI DELL'INSEGNAMENTO: Per ogni anno di altezza, larghezza e una settimana...

La luminosa verità sulla eroica morte di Francesco Rismondo

massacrato sul Carso il 10 agosto 1915 mentre capeggiava una rivolta di prigionieri italiani

«Il Piccolo» di Trieste ha compiuto una minuziosa inchiesta sull'eroica fine di Francesco Rismondo, e ne pubblica sul giornale di ieri, un interessante resoconto che fa precedere da questa nota: Tre anni di assidue ricerche, ci permettono di dire finalmente una parola di verità sul sacrificio del più puro Eroe della Dalmazia italiana: Francesco Rismondo. La parola che nella luminosa gloria della gloria fa la realtà più bella e più alta della leggenda.

La gloriosa tragedia — Udisia sparì? — No. Del resto l'aria era piena del fragore della vicina battaglia, che intanto — come appare — s'era tardi: in seguito a un furioso contrattacco delle nostre truppe, si era ricominciata la lotta. Le avvisi di corsa verso il settore dove la sommossa doveva essere scoppiata, col presentimento che anche alcuni dei prigionieri del nostro gruppo vi avessero preso parte. Quando giunsi era ormai finito. Un caporal maggiore del 38.º reggimento di Keckemet giaceva con la faccia spaccata da un colpo di piccone; altri soldati della guardia erano feriti più leggermente. E sotto al mucchietto di pietra fiancheggiante la strada, che in quel punto faceva una curva, erano distesi i cadaveri insanguinati di sette prigionieri.

Il primo a suscitare la rivolta — E Rismondo? — Rismondo giaceva tra le salme. Lo riconobbi non appena mi chinai sui cadaveri. Era il quinto contando da sinistra. Aveva il ventre e lo stomaco squarciati da un colpo di baionetta inferto con grande violenza di sotto in su. La gamba e i pantaloni apparivano tutti inzuppati di sangue. Confesso che non mi meravigliai, perché conoscevo il suo carattere ardente, lo spirito ribelle e la sua fiducia nella vittoria degli italiani. Anzi rammento che ripeteva di poi tra me e me sulla tragica fine del nostro eroe, mi sentivo attratto da simpatia, convanto che sarebbe stato strano se egli si fosse mantenuto estraneo alla rivolta. Seppi poi dai testimoni della drammatica scena, che egli era stato il primo a suscitare la rivolta, il più fanatico — come fu definito — ad incitare i compagni a insorgere, e uno dei primi a cadere, mentre brandiva il piccone e gridava parole italiane che nessuno mi seppe riferire. La punta della baionetta gli aveva spezzato il grido... Per quanto a essa colpito i miei committenti.

Mille sterline dell'Egypt.

offerta alle Opere Assistentziali del Partito. ROMA, 20. Il segretario del Partito, presente l'on. Marinelli, ha ricevuto il comm. Quaglia, il quale, a nome della Società «SORMA» ha offerto, per destinare il ricavato alle Opere Assistentziali del Partito, mille delle sterline, o che lo «Artigiani», ha strappato dall'egitto nelle acque di Brest. L'on. Starace ha espresso al comm. Quaglia, alla SORMA ed al valoroso equipaggio dell'«Artigiani» il suo più vivo plauso per simpatie, generoso gesto in favore dell'attività assistenziale che svolge il Partito. Le sterline saranno cedute a chiunque intenda di acquistarle allo scopo di consentire ai volontari di contribuire alle Opere Assistentziali.

Le condoglianze del Duce

alla vedova del gen. Vacchelli. FIRENZE, 20. Alla vedova del generale Vacchelli è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Capo d'I. G. verno: «Notizia morte suo marito, mio camerata Vacchelli mi è d'ogni genere di grande tristezza. Egli fu in guerra e in pace un esemplare servitore della Nazione. Il Fascismo onora la sua memoria. Accolga le mie profonde condoglianze. MUSSOLINI».

Una visita di S. E. Starace ad Arezzo

Le indimenticabili accoglienze al Segretario del Partito

AREZZO, 20. Questa mattina, ricevuto dalle autorità, è giunto il Segretario del Partito on. Starace. All'uscita dalla stazione S. E. Starace è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte di una immensa folla acclamante al Duce. L'on. Starace ha subito passato in rassegna, accompagnato dal Prefetto Piva, dal Segretario Federale Romualdi, dal Podestà Occhini, dal sen. Difrassinetti, dai deputati Bartolomei, Ciardi, Cosulich, Bonaccini e Landucci da S. E. Severi, Accademici d'Italia e da tutte le autorità, le forze fasciste dell'Arezzo, convenuti ad Arezzo dal Casentino, dal Valdarno, dalla Val Tiberina e dalla Valdichiana. Tutto il popolo si è riversato nelle piazze e nelle vie facendo con le altre rappresentanze alla del passaggio dell'on. Starace. Si calcola che oltre 30 mila persone abbiano preso parte alla manifestazione. Il Segretario del Partito è stato salutato da dimostrazioni di entusiasmo ed è passato in mezzo a un continuo getto di fiori; spesso il getto si è soffermato per rivolgere domande a squadristi, bersaglieri, popolani, mutilati, combattenti e decorati al valore. Per tutto il percorso, dalla stazione alla Casa del Fascio, la folla ha rivolto grandiose dimostrazioni all'indirizzo del Duce acclamandolo con gran voce. Terminata la rivista tra entusiastiche manifestazioni, si è recato alla Casa del Fascio, dove le presentazioni del Direttore Federale, del Fascio di Arezzo, dei segretari dei Fascisti della provincia, delle famiglie dei Caduti e dei mutilati e feriti del fronte, si sono svolte con la partecipazione di un reparto di ufficiali in congedo. Poi ha visitato la sede monumentale del Fascio Arezzino, quindi ha raggiunto il municipio ove erano adunate tutte le autorità cittadine e i Podestà dei Comuni della provincia con rappresentanze. Il Podestà di Arezzo ha offerto al Segretario del Partito una medaglia d'oro recante la visione stilizzata di Arezzo antica, accompagnando l'offerta con le parole di saluto. S. E. Starace ha ringraziato del ricordo e quindi ha avuto belle espressioni verso il disciplinato e forte fascismo arezzino. Poi S. E. Starace ha assistito al treno recante il Presidente del Consiglio giurava a Nantes con 50 minuti di ritardo.

Un attentato alla vita di Herriot

Una bomba sulla linea ferroviaria per la quale doveva passare il Capo del Governo francese

PARIGI, 20. L'agenzia «Havas» informa che un attentato è stato scoperto stamane presso Angers, sulla linea ferroviaria per la quale doveva passare il treno trasportante il Presidente del Consiglio Herriot a Nantes, per presidiare alla cerimonia commemorativa del 4.º centenario dell'Unione del Ducato di Bretagna alla Francia. Secondo i primi risultati dell'inchiesta ufficiale ordinata dal ministro dei LL. PP. Dalier, stamane verso le 5 il guardiano del passaggio a livello presso Ingrandes-sur-Loire fu messo in allarme dal fragore di un'esplosione prodottasi sulla linea. Dopo che si ebbe provveduto a far interrompere la circolazione dei treni, si accertò che l'esplosione aveva divolto un tratto delle rotaie del doppio binario su uno dei quali era intradato il convoglio in cui viaggiava il Capo del Governo. Risultò anche dalla ricerca che gli autori dell'attentato si erano recati in automobile al luogo scelto per la rottura del binario, e se ne erano allontanati con lo stesso mezzo. Furono inoltre trovati due lanterne rosse, collocate ad una certa distanza, prima e dopo il tratto di binario divolto. A causa dell'interruzione della

Diminuiscono le colle, aumentano le bare

I dati della produzione documentano la resistenza dell'Italia alla crisi

ROMA, 20. Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 21 novembre, pubblica le seguenti note riassuntive: Popolazione. Il numero dei matrimoni contratti nel mese di ottobre (31.191) è superiore a quello del mese di settembre (20.363), ma inferiore a quello del mese di settembre 1931 (31.575) e nell'ottobre 1930 (35.368). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del corrente anno (204.930) è inferiore di 13.782 a quello dello stesso periodo del 1931 (220.715) e di 38.730 a quello dello stesso periodo del 1930 (243.663). Raggiungendo alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 4,9; nel 1931 il 5,3; e nel 1930 il 6,0 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel mese di ottobre (84.371) è superiore a quello del precedente mese di settembre (82.070) ma inferiore a quello dell'ottobre 1931 (86.500) ed a quello dell'ottobre 1930 (91.391). Complessivamente durante i primi dieci mesi del corr. anno il numero dei nati vivi è stato di 828.900, inferiore cioè di 38.066 a quello dello stesso periodo del 1931 (866.966) e di 87.372 a quello dello stesso periodo del 1930 (916.272). Raggiungendo alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 19,9; nel 1931 il 21,0; e nel 1930 il 22,4 per mille abitanti. Nell'ottobre 1932, il numero dei morti (47.604) è stato superiore a quello del precedente mese di settembre (45.934) e di quello dell'ottobre 1931 (44.601) e nell'ottobre 1930 (44.269). Durante i primi dieci mesi del 1932 si sono avuti in complesso 507.305 morti, mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 508.553 e nei primi dieci mesi del 1930, 477.011; raggiungendo alla popolazione il numero dei morti nei primi dieci mesi rappresenta nel 1932 il 12,2; nel 1931 il 12,3 e nel 1930 l'11,7 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 321.505 nei primi dieci mesi del 1932; di 360.413 nello stesso periodo del 1931; e di 438.361 nello stesso periodo del 1930, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 38.908 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 116.856 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Raggiungendo alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi dieci mesi si rappresenta nel 1932 il 7,7; nel 1931 l'8,7 e nel 1930 il 10,7 per mille abitanti.

Attività industriale e Lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di settembre 1932, secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 600 stabilimenti, risulta di 668.437, con un aumento di 37.301 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di agosto 1932 (629.636). Per quanto riguarda le singole industrie si è verificato un sensibile aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (11.375) e nel numero di quelli addetti all'industria del Ration (47.539) all'industria cotoniera (20.124) ed alle officine meccaniche varie (23.871). Una lieve diminuzione si è avuta solamente nei cantieri navali (10.089).

Secondo le rivelazioni della Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali, il numero dei disoccupati al 31 ottobre 1932 risultava di 938.357, mentre alla fine del precedente mese di settembre risultava di 949.408. Il numero dei disoccupati alla fine di ottobre 1931 era di 799.744.

Produzione

L'energia elettrica prodotta nel mese di settembre 1932, secondo le rivelazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 91 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 864.002.000 Kwh, segnando un aumento di 5 milioni 135.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di agosto (Kwh 858.748.000), mentre era stata di 861.647.000 Kwh nel settembre 1931, e di 828.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di agosto (Kwh 872.029.000). Complessivamente durante i primi nove mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 7.358.000.000 Kwh, inferiore cioè di 28.078.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo 1931 (7.386.078.000 Kwh).

Traffico marittimo e turistico

Le merci trasportate per conto dei privati dalle «navi» di guerra, sono state inferiori di 10.000 tonnellate alla produzione del precedente mese di agosto (Kwh 872.029.000). Complessivamente durante i primi nove mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 7.358.000.000 Kwh, inferiore cioè di 28.078.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo 1931 (7.386.078.000 Kwh).

Settecento milioni di dollari

quali discreto del bilancio americano. WASHINGTON, 20. Allo scopo di presentare a Roosevelt un bilancio equilibrato, il gabinetto Hoover cerca di diminuire il bilancio stesso per l'anno finanziario, iniziandosi il primo luglio, di 700 milioni di dollari al lordo e di 550 al netto, discendendo in tal modo ad un ammontare complessivo di 4 miliardi di 211.000.000 di dollari, cifra tuttora inferiore di 200.000.000 di dollari a quella prevista dai democratici. Il Segretario del Tesoro prevede che il disavanzo alla fine del corrente anno sarà di 700.000.000 di dollari.

All'Insegna di ME NE FREGO

Per l'arte del Regime

Scrivo Havuzio su «Il Popolo di Lombardia»: «Poco o nulla hanno dato, finora, all'Italia di Mussolini i manzari, i commedianti, i musicisti, i pittori, i poeti, i giornalisti e gli artisti hanno continuato a continuare a subire le influenze straniere e pare che neppure si accorgano che l'Italia va facendosi ogni giorno più bella, più forte, più indipendente. Appite un romanzo, scelto a caso in qualunque lingua: se non ci sentiremo più di Parigi, con i suoi freschi, adatti e nuovi antichismi, potremo dire fortunato: comunque, non ci torreremo un'eco dei giorni nostri: la provincia, sbandigliata da ogni pagina la sua vita o la grande città cosmopolita, ma quando nascerà il romanzo curdo, italiano, fucile, della bonifica, della battaglia del grano, del bosco, della montagna? Non sono argomenti ben più palpitanti d'attualità e densi di umanità e di poesia, che non la camera d'albergo o i quadri delle suburre?»

Sistemi serbi

«Un giornalista inglese, inviato dal «Daily Express» in Jugoslavia — scrive «Militarista» — ha fatto delle brevi constatazioni che gli permettono di concludere che i serbi hanno cacciato i turchi dal loro territorio, ma che i metodi di atrocità usati dai turchi sono rimasti. Oggi i serbi usano metodi di tortura eguali a quelli che i turchi impiegavano contro i serbi e contro gli armeni».

Giovedì della settimana scorsa arrivarono a Zagabria, provenienti da Gospiè, il capoluogo della Lika, undici bambini che avevano la dita delle mani sventolate. Essi sono stati immediatamente ricoverati in una clinica di Zagabria.

Il dottor Pernar, il deputato croato che è stato imprigionato nelle settimane, è uscito di carcere con le mani mutilate; gli erano state strappate le unghie di tutte le dita. L'incidente speciale narra ancora altri casi di orribili atrocità commesse contro i prigionieri.

Dopo tale atrocità testimonianze, viene spontaneo il domandarsi se la Serbia faccia parte dell'Europa, oppure se sia una superstite «isola selvaggia».

Una mamma

Leggiamo nel «Popolo di Biadene» che un'vecchierella di Padova, si è recata a piedi in un'giungla affittata appa al cimitero di Redipuglia a trovarvi il suo figlio sepolto. Con tutte le automobili ad alto e basso motore che ci sono in giro, questa donna a piedi, salta la pioggia, inonda il fango, muove macchinari, come una mamma.

Primato (e non record)

Sta bene l'attrice Amy Mallison è giunta felicemente a Città del Capo battendo il primato del marito.

«Nobile gara, senza dubbio — commenta «La Tribuna» — Ma, a parte le scarse disubili espressioni di simili primati, se noi comprendiamo l'ammirazione del pubblico londinese per l'entusiasmo, possiamo anche dire che questo stesso pubblico, forse, si sa bene di essere preoccupato dalla costante riduzione di natalità dell'Inghilterra».

Il Principe di Galles

suona la ritirata...

I giornali hanno pubblicato il fervido entusiasmo con cui è stato accolto a Belfast il Principe di Galles, e culminato il meraviglioso sorprendente scene svoltesi a mezzanotte. Il Principe, che risiedeva nel castello di Hillsborough, sentendo il chiasso e le acclamazioni, accompagnato dal suo aiutante di campo e da un agente in borghese, si è fatto prestare le bacchette. Si è fatto prestare le bacchette e si è subito ritirato sul tamburo fino a che venne riconosciuto e immediatamente fu circondato da una folla di popolo entusiasta che doveva durare non poca fatica per veder tornare al castello il duca, ritornato sulla nave, ha arringato la folla fra vivissimi salomazioni. Ecco se ci fossimo di Galles, mentre il Principe di Galles, mescolato alla folla, andava sornione sul tamburo, si affrettava probabilmente al sistema, tutti alla gazzarra esultante, e poi andava a vedere il Principe in mezzo ad una folla in grigioverde, tra i quali all'istante contro il nemico, un ufficiale per primi il petto. Sta quieto, questo, stile dei Savoia.

Settecento milioni di dollari

quali discreto del bilancio americano. WASHINGTON, 20. Allo scopo di presentare a Roosevelt un bilancio equilibrato, il gabinetto Hoover cerca di diminuire il bilancio stesso per l'anno finanziario, iniziandosi il primo luglio, di 700 milioni di dollari al lordo e di 550 al netto, discendendo in tal modo ad un ammontare complessivo di 4 miliardi di 211.000.000 di dollari, cifra tuttora inferiore di 200.000.000 di dollari a quella prevista dai democratici. Il Segretario del Tesoro prevede che il disavanzo alla fine del corrente anno sarà di 700.000.000 di dollari.

CRONACA CITTADINA

Il primo Congresso Provinciale della Cooperazione con l'intervento dell'on. Peverelli

Alla presenza di cospicua autorità e di migliaia di cooperatori e mutualisti della provincia, ha avuto ieri felice svolgimento l'annunciato congresso provinciale della Cooperazione Mutualistica.

Il Friuli, all'avanguardia di questo importante movimento, squisitamente economico e sociale, ha dato ancora una volta la dimostrazione chiara ed eloquente della sua fede, della sua energia, della sua volontà sana, di bene operare in concordia d'intenti e serenità di animo, per un maggior potenziamento delle sue preziose energie, per una maggiore valorizzazione dei suoi sforzi, tesi verso un'unica meta: il domani segnato dal Duce.

I cooperatori ed i mutualisti del Friuli, partecipando all'importante raduno in massa compatta, hanno inoltre dimostrato, non solo di comprendere la importanza della manifestazione, ma anche la loro efficace e completa organizzazione.

Il raduno in Piazza XX Settembre

Alle ore 10, Piazza XX Settembre presentava un colpo d'occhio insolitamente vivace. Non azzurro le centinaia di bandiere e di gagliardetti rappresentativi delle varie istituzioni cooperative e mutualistiche; basterà citare che vennero rappresentate ben 530 Latterie Sociali, 110 Cooperative di consumo, 10 Cooperative Elettriche, 8 Forni Cooperativi, 15 Cooperative di lavoro, 20 Esecutori buzzoli, 3 Cantine Sociali, 95 Società Operative di Mutuo Soccorso e 32 Mutue bovine.

Sotto l'apposita direzione di incaricati della locale Segreteria provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, con a capo l'attivo e zelante dott. Cautero, si formò il corteo e con in testa le inaugurando bandiere ed al suono di ben cinque bande musicali: di Colugna, di Tricesimo, di Cornò, di Rosazzo, di San Giorgio di Nogaro e di Passos, si avviò per Piazza Garibaldi. Proseguendo poi per via Piave e via Vittorio Veneto, giunse in piazza Vittorio Emanuele. Qui, il corteo sostò ed una rappresentanza, con i vessilli delle Federazioni Provinciali di Gorizia, Padova, Trieste, Udine, si recò a deporre una corona di alloro al Tempio ai Caduti: omaggio dei Cooperatori Friulani ai Caduti della Patria.

Nel mentre si svolgeva il seminario a significativo rito, la banda di Colugna intonò la "Canzone del Piave".

Posta il corteo si avviò al piazzale del Castello.

La benedizione delle bandiere

Prima di accedere al saione dello storico Castello, le autorità che marciavano in testa al corteo, entrarono in Chiesa di S. Maria da poco restituita alla sua bella e primitiva grandezza, per assistere alla cerimonia della benedizione di diciassette bandiere di Cooperativa, di Latterie, di Società Operative e precisamente quelle della Società Operativa di Pontebba, quella del Consorzio Cooperativo di lavoro di Latisana, quelle delle Cooperative di Mezzana, Remanzacco, Passos, Colugna, Meretto di Tomba, Meduno, Forni di Sotto, Baibion Cornò di San Giorgio di Nogaro, di Torre di Percotto; quelle delle Latterie, di Turnarie di Meduno, Martignacco, Teor, Ronchis di Latisana, Formis; quella della Cooperativa Combattenti di Martignacco e quella della Società Operativa di Pagnacco.

Il sacro rito fu celebrato da mons. cav. uff. Dell'Oste, Canonico Metropolitano, rappresentante S. E. l'Arcivescovo.

Di fronte alle bandiere schierate dinanzi all'altare maggiore, ed alle autorità presenti, dopo aver impartito ai vessilli la santa benedizione, disse, brevi parole intonate alla circostanza. Brevi, ma felici espressioni che lasciarono negli ascoltatori impressioni gradite e sentite.

Nelle storico salone

Il vasto salone dello storico Castello, è letteralmente gremito di congressisti. Spettacolo imponente a cui le moltissime bandiere ed i numerosi gagliardetti, disposti a corona dietro il tavolo presidenziale ed ai lati della sala, conferiscono un tono spettacolare solenne e nel contempo vivace.

Una squilla di tromba avverte dall'arrivo delle autorità: i vessilli si inchinano mentre tutti i presenti s'alzano in segno di riverente omaggio.

Entra per primo l'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, accompagnato dal vice Prefetto comm. dott. Tranchida rappresentante S. E. Il Prefetto, dal Segretario Federale comm. ing. Cesare Comessatti, dal gen. Pirlo Birolli comandante l'Internale del Corpo d'Armata di Udine, dagli onorevoli Schiavi, presidente della Confederazione Nazionale della Lattieria, e membro della Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale della Cooperazione e Tullio, presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori, da S. E. il sen. bar. Morzuzzo presidente del Consiglio Provinciale Corporativo; dal Podestà on. co. Gino di Caporacco; dal Vice Segretario Politico del Partito Comunista, cav. uff.

Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; dal generale Bocchio comandante il 130 Raggruppamento Camicie nere. Nell'angolo cav. dott. Ortali, comm. Friedman, dott. Carreri, comm. Labadessa della Cooperazione; comm. Labadessa segretario generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione; cav. dott. Vescin direttore delle Cooperative di Trieste; cav. dott. Bresadola direttore delle Cooperative di Udine; cav. dott. Filippini e avv. Romano dell'E. N. C.; cav. uff. Morrelli di Rossi e avv. prof. Marchitani, rispettivamente presidente e direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. Il cav. dott. Astorri presidente della Federazione Agricola del Friuli, dott. Barzotti per l'Amministrazione Prov. comm. Lanzoni segretario generale della Federazione Fascista degli Agricoltori del Friuli; cav. uff. Faschin, commissario dell'Ente Naz. della Coop. per la provincia di Gorizia; geom. Dell'Zotti presidente della Cooperativa Camicie nere; cav. rag. Colledan ispettore del detto ente.

E ancora: il col. ing. Leskovic, il col. Bozza, il dott. Mulloni, l'avv. Centazzo giudice conciliatore, per il presidente del Tribunale, il cav. uff. rag. Michelangelo Daniele direttore della Banca d'Italia, il cav. uff. rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, il rag. dott. Petri della Banca Cooperativa; il prof. Zanotti, prof. De Giorgio per il presidente del R. Liceo Classico; il cat. teologo cav. dott. Doria e dottor Cigogna, il dott. Zanettini direttore tecnico della Federazione Agricoltori ed altri.

Facevano gli onori di casa il cav. rag. Galliani ispettore regionale dell'Ente Naz. della Cooperazione, il dott. Giuseppe Cautero segretario provinciale di detto Ente, il cav. rag. Moro presidente e il rag. D'Andrea segretario della Cooperativa Friulana di Consumo.

L'on. Peverelli, il Vice Prefetto e le maggiori autorità prendono posto in appositi seggi, disposti dietro al tavolo presidenziale; le altre autorità si dispongono sulle numerose file di sedie disposte dinanzi.

Il saluto del Podestà di Udine

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporacco apre il Congresso, porgendo alle autorità ed a tutti i congressisti il saluto della città, ben lieta ed onorata di ospitarli.

Egli così dice:

"Camerati, di fronte a questo imponente raduno di forze cooperative, che attesta la realtà di un'idea diurnamente diretta alla maggior elevazione morale e materiale del popolo, il mio pensiero si rivolge al modesto maestro friulano, che mezzo secolo fa, in mezzo allo scetticismo e alla diffidenza di tutti, istituiva, in un disperso paese delle nostre montagne, il primo ente cooperativo. Quanto cammino da allora è stato percorso! Quante battaglie sono state combattute! Quante vittorie ottenute!

Egli e il cooperativismo, nato quando l'Italia era povera di fe-de e di mezzi, cresciuto in epoca di contrasti di partiti e di classi, non poteva gettare appieno le sue radici né sviluppare i suoi rami carichi di fiori e di frutti, se non quando l'Italia, composta ogni suo interno dissidio, avesse richiamati gli animi dei cittadini ad una collaborazione fattiva e sincera di opere e di intenti.

E poiché tutto ciò dal Duce è stato ottenuto, a Lui deve salire il pensiero di gratitudine e di devozione; a Lui, ideatore e costruttore di tutto quanto l'Italia — di potenza, di cultura, di fede — offre a se stessa ed al mondo.

Questo affermato, io porto, nel nome della città di Udine — il saluto più cordiale al Capo della Cooperazione italiana, on. Peverelli, agli altri gerarchi, a tutti i cooperatori, capi e gregori di istituzioni, qui convenuti.

Ed il saluto mio non è né vuole essere vana retorica né atto consuetudinario di mal inteso cerimoniale. Esso è espressione di perfetta comprensione della utilità, meglio ancora della necessità della azione cooperativa in regime fascista; esso è il frutto di una esperienza e di una pratica, che di giorno in giorno vanno affermandosi a beneficio della generalità; esso è la manifestazione sincera di una popolazione che può e deve essere ritenuta pioniera — auspice una Cassa di Risparmio — e di ogni movimento cooperativistico, più avanzato.

Perché, dopo il saluto, io formulo fervido augurio, di proficua ai vostri lavori, i quali senza dubbio porteranno nuovi elementi a quel maggiore sviluppo della nostra e vostra idea — che costituisce una delle basi dell'Italia nuova, forte e potente, quale è voluta dal Duce.

Le nobili, elevate espressioni dell'on. di Caporacco sono accolte da vivissimi applausi.

Parla il Segretario Federale

Prendo quindi la parola il Segretario Federale comandante ing. Comessatti. Egli porge al l'on. Peverelli ed alle gerarchie dell'Ente Nazionale della Cooperazione, convenuto per presiedere e disciplinare i lavori dell'importante Congresso, il saluto del Fascismo Friulano.

Constata e rievoca la presenza di una massa imponente di cooperatori, che dimostra ancora una volta, come il principio della Cooperazione sia largamente e mirabilmente diffuso fra gli istinti friulani, che è stata sempre all'avanguardia, fra le province della Patria, in quello che sono le più feconde conquiste del lavoro disciplinato, ottenuto con concordia di uomini, con unione di volontà, con disciplina perfetta. Quindi così continua:

"Questo senso diffuso del principio cooperativo è stato ed è ormai da lunga serie di anni, la risorsa e la salvezza dei numerosi interessi dei piccoli, è il legame che unisce le risorse degli umili e lo assicura, anche e specialmente nel campo degli interessi economici, che tanto gravano sulla vita di un popolo, alla giusta altezza e potenza.

Non possiamo certo non rievocare, noi che abbiamo vissuto gli anni ansiosi, della grande guerra, assistito al sacrificio di questa nostra terra, come, nella ripresa, marcia verso il meritato avvenire, la cooperazione sia stata per noi salvezza e forza, e trascurata, e sia stata la molla più forte per elevare di nuovo il nostro popolo nel campo economico, politico e morale.

Camerati, Per i vostri lavori di oggi il fascismo friulano vi fa l'augurio caldo, vibrante, affettuoso, che essi abbiano ad essere largamente proficui. Il vostro esempio insegna a tutti di marciare strettamente uniti, con tutte le conquiste umane, insegna a tutti come nelle varie branche dell'attività umana l'unione è indispensabile, nel raggiungimento del bene collettivo.

In questi tempi di crisi, gravissima imparino tutti ad affrontare i sacrifici in unione. Il Fascismo aderisce con voi, cooperatori, al Fascismo che mira essenzialmente alla vittoria della Nazione e dello Stato, è sempre, con tutta la sua fede e tutta la sua forza, vicino a quanti tendono ad elevare il tono della vita, a curare interessi, a potenziare il popolo. E per popolo intendo come dice il Duce: "il popolo italiano".

Appiausi nutriti e prolungati coronano le vibranti e schiette parole del Segretario Federale.

La relazione del cav. Galliani

Parla poi il cav. rag. Arnaldo Galliani ispettore regionale dell'E. N. C.

Egli, dopo aver porto all'on. Peverelli il saluto più cordiale e devoto dei cooperatori e mutualisti friulani, nonché il ringraziamento per aver voluto assumere il lavoro del Congresso, che è un po' la rassegna del lavoro compiuto e la tappa per segnare il lavoro da compiere, dice: "Il lavoro del Congresso è importante, raduno, passa all'ordine del giorno, chiara ed esplicita in forma diretta, chiara ed esplicita, quanto è stato fatto nel vasto campo della cooperazione, nella nostra Provincia. Cita dati e fatti suscitando vivo interesse negli ascoltatori e raccogliendo alla fine scroscianti applausi e le congratulazioni delle autorità.

La trapianta di spazio ci vieta di riferire ogni di detta relazione; saremo lieti di farlo però sul giornale di domani.

Un messaggio di S. E. Alberto Asquini e il discorso dell'on. Peverelli

Salutato da uno scroscio di applausi s'alza a parlare l'on. Carlo Peverelli. Innanzi tutto egli dà lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Alberto Asquini Sottosegretario alle Cooperazioni:

"Caro Peverelli, sono dolente di non poter partecipare, per effetto di soprappiù impegni, al Convegno cooperativo della Provincia di Udine.

Sarò tuttavia spiritualmente presente al vostro convegno, con l'antico cameratismo che mi lega ai friulani ed operosi cooperatori valorosi e con il devoto affetto che mi lega alla mia terra.

Il prego di rappresentare al convegno anche il ministero delle Cooperazioni, che considera la organizzazione cooperativa friulana come una delle organizzazioni più sane e più salde, e di rendermi interprete dei miei sentimenti di plauso per l'opera ventricente e costruttiva svolta dai cooperatori friulani nel primo decennale fascista.

Libertà da certi angoli morti, costituiti troppo comode nicchie per superate posizioni personali; sbeffata dalle detestabili ideologie socialistiche; portata sul terreno secondo della collaborazione di classe, nell'atmosfera purificatrice del Fascismo, la cooperazione, a dieci anni della Marcia su Roma, si presenta ormai come una grande forza di elevazione sociale e di cui il Regime deve sempre più largamente contare.

Atte, che disinteressatamente presiede all'Ente Nazionale della Cooperazione, al camerata Galliani, che esemplarmente dirige l'organizzazione cooperativa in una delle più importanti provincie d'Italia, a tutti i cooperatori rivolgo, con animo grato di friulano e di fascista, il mio cordiale saluto per lo svolgimento dei lavori del Convegno.

Poscia, dopo un accenno ai ricordi in lui suscitati nel ripercorrere le strade e nel rivedere la città che conobbero e vissero la guerra, esprime la sua soddisfazione per quanto è stato fatto anche nella nostra Provincia dall'Ente Nazionale della Cooperazione e rievoca sinteticamente il quadro che oggi presenta il movimento cooperativistico in Italia: fruttati di ben 12 mila istituzioni di un esercito che marcia compatto e operante.

Assicura che egli segue con il più vivo interesse tutte le questioni inerenti al movimento cooperativistico; tutti i problemi sono da lui esaminati e valutati, sostenendo contro i nemici del cooperativismo mutualistico i diritti per la buona causa. Esprime la sua viva soddisfazione per l'interessamento ed appoggio dato dalle autorità locali per un miglior sviluppo del movimento cooperativo, il quale, liberato dalle scorie e di quanto di giusto poteva avere, s'avvia rapido e sicuro verso la più bella affermazione.

Nel pomeriggio, nell'Aula del R. Istituto Tecnico, si sono svolti i lavori del congresso.

Lo scoprimento della lapide dedicata alla memoria del Martire Gentile

Dinanzi alla lapide che in Adelfi ricorda il sacrificio di Giuseppe Gentile, assassinato barbaramente dal bianco odio sovversivo la notte del 16 marzo 1924, si sono adunati ieri mattina cospicue personalità e numerosissime rappresentanze delle organizzazioni fasciste, per la cerimonia inaugurale.

Il ricordo più devoto e il vigile affetto delle Comicie Nere ha presidiato il rito austero, sul posto ove Gentile è caduto, vicino alla sua casa, al limite del paese.

Tra le personalità si notavano il vice Prefetto comm. dott. Salvatore Tranchida in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti con gli ispettori di Zona Maffioli e Alicati e il vice segretario politico, del Fascio di Udine dott. Cantarutti con il Direttore, l'on. co. Gino di Caporacco, il gen. Pirlo, Birolli comandante la Divisione Militare con l'ufficiale di ordinanza cap. Michelloni, il console generale cav. Bocchio col seniore Siena, il console cav. Grilli, il cav. uff. dott. Pagani Vice Preside della Provincia, il rag. Fumè presidente dell'E. N. C. provinciale, il dott. Comelli segretario politico del G. U. F., il seniore Valerio, Leon, Recardini anche per il dott. Mulloni comandante in seconda dei Fasci Giovani, la signora Maria Teresa Pischiutta per le famiglie dei Caduti fascisti, il cav. Bonanni, il fiduciario del Gruppo Rionale "Giuseppe Gentile" Marco Zola e rappresentante di tutti i rioni del Fascio di Udine.

Erano pure convenuti il Podestà di Tavagnacco sig. Bertoli, il Segretario politico Rizieri Gos col direttore e numerosi fascisti, il Podestà e segretario politico di Reana sig. Costanzo Sanvitto, e varie rappresentanze locali, nonché la popolazione.

Tra i gagliardetti e bandiere c'erano quelli del Fascio di Tavagnacco, l'Udine e Morzuzzo, del Comune di Tavagnacco, dell'Associazione Familiare dei Caduti per la causa nazionale, del GUP, delle associazioni alpini e artigiani di Tavagnacco, della Società filarmónica di Colugna.

Le forze fasciste schierate erano costituite da reparti della Milizia al comando del c. m. Zucchi, Masizzo e Caroselli, dai premitari del corpo di Tavagnacco, al comando del c. m. Umberto Petri, dei Giovani Fascisti e delle altre associazioni giovanili. Erano presenti la banda della "Difesa di Plano" e la fanfara del F. G. di Morzuzzo.

La benedizione

Squilla l'attenti. Dinanzi alla lapide, insieme alla figlia del Caduto, si raccolgono le autorità e si schierano due reparti armati della Milizia mentre dinanzi alla vicina chiesa sono raccolte le alte rappresentanze che non possono disporre sull'angusta strada. Allorché la lapide — murata sulla casa a pochi metri dal luogo ove il Martire cadde — è scoperta, si rendono gli onori delle armi e col saluto, romano.

Il parroco di Feletto don Comuzzi benedice il ricordo e pronuncia toccanti parole esaltando l'amor di Patria per il quale Giuseppe Gentile sacrificò se stesso e ricordando, in nobilita, seppure umile figura del Martire fascista il cui nome è oggi simbolo di altissimo.

sione, dell'unificazione della Cooperazione, s'infrattene brevemente su quanto gli organi centrali fanno per un sempre migliore perfezionamento di questo importante movimento che ineludibile in ed elementi sociali ed economici della più grande importanza nazionale.

Infine ringrazia le autorità presenti e conclude assicurando i cooperatori e mutualisti friulani, che la stessa passione, la stessa fede che li anima nel diuturno lavoro, palpitano pure nei dirigenti dell'Ente i quali, seguendo le ideali tracciate da Mazzini e da Garibaldi ed obbedendo con entusiasmo e fiducia incommutabile ai comandamenti del Duce, proseguono lungo la via che porta all'immane meta.

Cessati gli applausi che coronano il breve discorso dell'on. Peverelli, l'on. Schiavi ribadisce alcuni concetti svolti dal precedente oratore, esprimendo il suo vivo compiacimento per lo sviluppo che i dirigenti locali hanno saputo imprimere al movimento cooperativistico, prov., sviluppo apprezzabile anche attraverso la bella relazione del cav. rag. Galliani. Conclude esortando a perseverare nel cammino così felicemente intrapreso.

Anche le parole dell'on. Schiavi sono accolte alla fine da vivissimi applausi.

Con ciò la parte inaugurale del Congresso ha termine. L'ampio salone si stolla e nel mentre le autorità, accompagnate dal Podestà di Udine si indirizzano sul Piazzale del Castello per visitare i monumenti ivi esistenti, i congressisti scendono il colle, dilagando per la città.

Nel pomeriggio, nell'Aula del R. Istituto Tecnico, si sono svolti i lavori del congresso.

La parola del Segretario Federale

Parla poi il comandante Comessatti. Egli dice:

"Camerati, Il Fascismo friulano ha compiuto oggi un sacro dovere; quello di onorare qui, in situ, la memoria di uno dei suoi gloriosi caduti.

Il significato del rito di oggi assurge ad ancora maggiore altezza, quando si pensi che esso non solo è dedicato alla memoria di un Martire, ma di un Martire della 63.a Legione, ossia di una Camicia nera appartenente a quella Milizia che è erede diretta della Fede e delle glorie dello squadrismo eroico, e resta e resterà sempre la scelta vigile della Rivoluzione.

C'è quasi da domandarsi perché si sia aspettato tanto a decidere di murare una lapide per uno di quei caduti che il Fascismo non dimentica e non lascia alle ortiche di deserta gleba, ma onora e ricorda col rito possente dei cuori e delle opere.

Ma nell'anno del Decennale anche questo doveva essere fatto; anno particolarmente interessante per le Camicie nere friulane, che hanno ripreso la loro marcia ascendente e con passo affrettato per recuperare il tempo perduto ed hanno già dimostrato di Supermi Gerarchi di essere di nuovo e perfettamente in linea.

Si è chiuso così quest'anno glorioso che ha fatto riflettere attraverso tutto il mondo, la potenza della nostra Fede, l'impronta indelebile delle nostre opere, l'arcuola luminosa del Grande Capo, Genio della stirpe, che abbiamo l'orgoglio sconfinato di chiamare "nostro".

Camerati, Duri sono i tempi nei quali viviamo, ma più dura dev'essere la nostra volontà, lea ad uscire, ad ogni costo e bene, da questa crisi di dopo guerra, che si prolunga negli anni. Il Duce ha dato la parola d'ordine per l'anno XI: "Resistere e resistere e ancora... combattere e vincere".

Il senso stretto della disciplina, la regola di vita modesta ed umile, come è costume ad onore della gente friulana, lo spirito di sacrificio diffuso in tutte le cose più piccole, vorranno a superare il grappo ostacolo dell'ora che volte ed a riportare le Camicie nere ed il Popolo d'Italia al di là della barriera faticosa, sulle vie luminose e vittoriose di un merito a venire".

E nobili e vibranti espressioni del Segretario Federale suscitano profonda eco nei cuori.

Parla quindi il Segretario Politico, Rizieri Gos, esaltando il luminoso sacrificio di Giuseppe Gentile e facendo la consegna della lapide — che ne perpetua la memoria — al Podestà signor Bertoli. Questi assicura la gelosa custodia del ricordo marmoreo e aggiunge brevi parole di devoto amore per i Martiri della Rivoluzione.

Le corone

Sono infine poste ai piedi della lapide grandi corone d'alloro dedicate dalle Camicie nere friulane al Martire della 63.a Legione, dal Comune di Udine e dal Fascio locale. La signora Pischiutta depone un fascio di crisantemi.

Il rito si compie con l'appello del Martire, fatto dal console Grilli e con un minuto di raccoglimento.



CALENDARIO
Lunedì (326 - 41).
La presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme.
Santi del giorno: S. Colombano, fondatore della celebre abbazia di Bobbio; S. Gelasio I, papa; S. Mauro, martire, patrono di Parenzo (Astro).
Domani: Santa Cecilia, vergine e martire, SS. Demetrio e Giuliano.

EFFEMERIDE
Il sole sorge alle ore 7 e 8 m. tramonta alle ore 16 e 44 m. L'ora Marina suona alle ore 6 e 45 m., e alle ore 17 e 15 m. La luna tramonta alle ore 13 e 6 minuti.
U. Q. alle ore 8 e 58 m.

MEMORANDUM
* Enciclica di Pio IX contro l'italica - 1873.
* Oggi, pagamento della pensione governativa di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).
* 1915. - Giunge notizia di Appollino di Francesco Rismondini di Spalato, fatto prigioniero dagli austriaci.

FIERE E MERCATI
Oggi: Azzano, Decimo; Basiglio, Flambro; Maniago; Moggi; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo; Tramonti di Sopra; Vipacco.
Domani: Tiezio di Azzano; Deimio; Romagnò d'Isosno; Slappe Zorzi Vipacco.

RADIOARIO
Milano, Torino, Trieste, Firenze. - Ore 20,30: Concerto di musica da camera con il concorso del violoncellista B. Mazzacurati e dell'arpista M. Ciognari.
Bari. - Ore 20,30: "Mignon", opera di A. Thomas (Registrazione).
Radio Parigi. - Ore 21: "Il moschettiere al convento", opera di L. Varney (dallo studio).
Lipsia. - Ore 20: "Rienzi", opera di Riccardo Wagner (trasmissione da un teatro della città di Dessau).

RISTORATORE
TRATTORIA COMUNALE.
Sera: riso e rape; pasta; asciutti; rodoletti di carne; uova; con torni.

Lauree
Si è laureato a pieni voti, in scienze economiche commerciali, presso la R. Università di Trieste, il rag. Cirillo Marinatto, discendente una dotto ed interessante tesi riguardante la formazione del bilancio delle Società Anonime con riguardo alle leggi tributarie.

Nell'Ateneo Patavino ha conseguito la laurea in farmacia il giovane Elio Maffioli di Cassacco, figlio del noto poeta vernacolo, discendente brillantemente in una tesi sperimentale di speciale interesse e valore pratico, meritando l'elogio della Commissione. Il suo lavoro vedrà la luce su un periodico di materia medica e farmacia sperimentale diretta dal chiarissimo prof. Simon.

Nell'Ateneo Patavino si è brillantemente laureato in Ingegneria industriale meccanica Elio Talmassons, figlio del commerciante confidatario sig. Dante.

Ai tre laureati vivi rallegramenti.

Diplomate al Conservatorio
Al Conservatorio Musicale di Trieste, le alunne della professoressa Anna Tonutto di Udine, signorina Itala Gilberti e signorina Milla Giordano, hanno conseguito i diplomi in pianoforte: la prima di licenza del Magistero Superiore, la seconda di licenza normale. Vive congratulazioni alle due, diplomate ed alla brava insegnante.

Il pittore Coccon a Udine
E' giunto nella nostra città, che per alcuni anni ha ospitato la sua famiglia, il pittore veneziano, Marcello Coccon. Il suo nome è fra noi simpaticamente noto poiché più volte giunse la cto del successo che in America andava raccogliendo questo giovane quanto valente artista.

Perché vivamente ci auguriamo che, durante la non lunga permanenza a Udine di Marcello Coccon, possa essere allestita una sua mostra personale. Questo nostro desiderio è condiviso da quanti — avendone seguito da lungi la brillante attività — sarebbero lieti di poter assistere ad una rassegna delle sue opere.

Le disgrazie
L'impiegato Carlo Conti di Lugli di anni 20 abitante in via M. Feruglio, durante una partita di calcio, cadde malamente a terra.

Chi volesse avere un angolo di paradiso durante l'inverno, acquisti i balti a fiorini oltrandi giunti ora, da Gasparini - Tel. 4-24-38

frutturandosi in città desti, fu accolto all'ospizio e dal dottor Copelli giudicato guarito e dimesso.

Il fascista Partito Mussolini fu Luigi di anni 43 da 500 m. svaldo, accidentalmente ucciso, asportazione dell'unguento del medico della mano sinistra. Costo lire 15 giorni.

ARTE E TEATRI

Maria Melato al Puccini
Nelle due recite di ieri, "Donna Anna", commedia in quattro atti di A. Dumas (figlio) in musica di G. Verdi, e "La piccola fiondina", dramma in quattro atti di G. Bracco sulla scorta, Maria Melato si è videra, in un'ottima e scelta pubblica che giunse al Teatro Puccini, con la sua sana e vivida arte interpretativa, fatta di studio, ma soprattutto di istinto, d'intelligenza e di verità, di osservazione e di naturalezza.

Questo dotto, che fanno di Maria Melato una delle più grandi e più care attrici della nostra epoca, non apparsa luminosa ed entusiasmante nell'interpretazione di "Donna Anna", lavoro che conta parecchi anni di vita ma che la Melato, con la sua arte squisita, sa mantenere viva e polpitante e soprattutto intesa, sana.

Gli applausi tributati a lei ed ai suoi valorosi collaboratori, fra i quali ricordiamo l'ottimo Nino Bernardi, Eva Magli, Franco Taylor, Guido Verciani, Mappa Fiamonti, Giorgio Piamonti, applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto, sono la prova più bella della del godimento, della soddisfazione provati dal pubblico.

E tale schietto successo si è rinnovato anche ieri. «La piccola fiondina», lavoro pure qui un po' vecchiotto, ma pur sempre bello per il suo contenuto di profonda umanità. In questo dramma, che tra alla Melato, si distinguono particolarmente il Bernardi, il Verdiani e la Taylor.

Questa sera una novità per il pubblico udinese: «I capelli bianchi», commedia comico - sentimentale in tre atti di G. Adami.

Domani ultima recita in serata d'onore di Maria Melato con «La fiammata» di Kistemacker.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
(Campagna: Maria Melato)
I. CAPELLI BIANCHI. - Commedia in 3 atti di G. Adami. - Ore 21.

CINEMA EDEN
RAGAZZE IN UNIFORME. - Un romanzo di gioventù sbocciato tra la esuberante giovinezza chiusa fra le mura di un candidato. Capolavoro presentato con successo al Festival di Venezia. «Pignolino e Giornale» - Ore 17.

CINEMA VARIETA' GIOCONI
LA SPERDUTA DEL PANAMA. - Superfilm sonoro e cantato di vibrante drammaticità; una vicenda avventurosa e passionale interpretata da Helen Helweg e Charles Birkford. «Pignolino e Giornale» - Ore 17.

CINEMA IMPERO
L'AMANTE - Grande film interpretato da Joan Crawford e Clark Gable. Film sonoro e parlato in italiano di grande successo. «Giornale Luce». Prezzi normali. - Ore 17.

Cinema EDEN

OGGI lunedì dalle ore 17.
IMPONENTE PREMIERE
del capolavoro presentato al Festival Cinematografico di Venezia.

Ragazze in uniforme
Dal romanzo di Christina Winslow.
PARLATO IN ITALIANO
Il film unico nel suo genere: fanciulle al collegio sbocciano alla vita, alla giovinezza, alle rose speranze dell'avvenire, desiderose di affetti di tenerezza...

Film interpretato da sole donne le cui interpreti principali.
Dorotea Wiech - Heria Thiele

CALLI RYA

spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella
FARMACIA SPONZA - Trieste -
V. Montebello 9 (Rolano)
in tutta la farmacia
L. 285

Noleggio AUTO

Vetture lussuose a tariffa ridotta
Tel. 1-20 GARAGE VANZETTO
Via Voltorno, 49
Noleggi con l'auto BALILLA
POSSIBILE IL FRUTTICO PER IL SERVIZIO ULTRA CONFINE.

Il campionato nazionale di calcio

Il Napoli, costretto al pareggio dal Torino, precede soltanto di un punto la Juventus
La Triestina vince in campo avversario - La prima sconfitta del Brescia per opera del Novara
L'Udinese costringe al pareggio la Triestina B - Onorevole sconfitta del Pordenone

I risultati
DIVISIONE NAZIONALE A
Roma-Bari 1-0
Juventus-Lazio 4-0
Napoli-Torino 1-1
Alessandria-Casale 2-2
Pordenone-Brescia 1-1
Novara-Bologna 1-1
Pro Vercelli-Milan 2-1
Triestina-Pro Patria 2-1
Genova-Palermo 7-2

DIVISIONE NAZIONALE B
Legnano-Cagliari 1-1
Modena-Serulissima 2-1
Alalanta-Vorona 3-0
Spezia-Sampierdarenese 3-0
Novara-Brescia 1-0
Livorno-Pistoia 4-1
Comense-Grión (a Trieste) 3-2
Vigevanesi-Messina 1-0

PRIMA DIVISIONE
Girone C
Triestina-Udinese 1-1
Padova-Bologna 2-1
Gorizia-Pordenone 2-0
Venezia-Mostriano 1-0
Treviso-Schio 1-0
Thiene-Trento 1-0
Poniziana-Fiumana (inviato)

SECONDA DIVISIONE
Girone B
Grión B-Udinese B 2-1

Le classifiche
DIVISIONE NAZIONALE A
Napoli 9 7 0 22 6 15
Juventus 9 7 0 24 13 12
Torino 9 6 0 22 13 13
Genova 9 6 0 23 17 11
Ambrosiana 9 5 3 18 4 10
Bologna 9 5 3 18 11 10
Padova 9 5 2 18 6 10
Roma 9 5 3 18 12 9
Alessandria 9 5 2 17 17 8
Lazio 9 5 2 17 17 8
Triestina 9 5 2 17 13 7
Palermo 9 5 2 17 12 7
Milan 9 5 2 17 12 7
Fiorentina 9 5 1 15 10 5
Pro Vercelli 9 4 2 15 12 6
Casale 9 4 2 15 12 6
Pro Patria 9 4 2 15 12 6
Bari 9 4 2 15 12 6

DIVISIONE NAZIONALE B
Brescia 9 7 1 17 7 13
Livorno 9 6 1 17 5 13
Vigevanesi 9 5 2 17 13 12
Modena 9 5 1 15 12 11
Comense 9 5 0 14 17 10
Cromonese 9 4 3 15 15 9
Alalanta 9 4 1 13 11 9
Spezia 9 4 3 13 11 9
Verona 9 4 2 13 16 7
Sampierdarenese 9 3 1 13 16 7
Legnano 9 3 2 13 13 7
Cagliari 9 3 2 13 11 7
Messina 9 3 2 13 16 7
Pistoia 9 3 2 13 9 12
Serenissima 9 3 1 13 14 8
Novara 9 3 1 13 9 15
Grión 9 3 0 12 9 17

1. DIVISIONE
Girone C
Vicenza 7 6 1 0 18 3 13
Treviso 7 4 2 1 14 5 10
Pro Gorizia 7 4 2 1 14 5 10
Fiumana 7 4 0 1 17 10 8
Padova B 7 3 3 1 21 14 8
Udinese 7 3 2 2 15 8 8
Novara 7 3 2 2 14 9 7
Poniziana 7 3 2 2 14 12 6
Messina 7 3 2 2 14 10 6
Trento 7 2 2 1 14 12 5
Thiene 7 2 0 5 11 24 4
Schio 7 1 1 5 6 18 3
Pordenone 7 0 0 7 7 21 2

Divisione nazionale A
La nona giornata del campionato di Divisione Nazionale A può ben definirsi quella dei pareggi. Ben cinque, su nove incontri, si sono conclusi infanti alla pari. Uno dei quali, quello del Napoli, per opera del Torino. La squadra di Abbatini, in tal modo si fa sempre più minacciosa e rivela chiaramente di aspirare ad uno scudetto. L'altra squadra, la Juventus, ha in seguito una dura lezione, alla compagnia romana della Lazio mentre la Roma ha vinto soltanto per un soffio il Bari.

La Triestina si è presa il lusso di andare a vincere a Busto Arsizio migliorando sensibilmente la propria posizione in classifica. Ambrosiana e Bologna si sono divise la posta come pure Alessandria e Casale. Un autentico successo quello del Padova. Riuscire a costringere al pareggio la Fiorentina sul suo campo è una impresa non facile e che certamente ha superato le previsioni più rosee dei tifosi padovani.

Il Genoa ha battuto il record delle segnature. Chi ne ha fatto le spese è stata la squadra siciliana il portiere della quale per ben sette volte ha dovuto piegare la gamba. Il Milan non è passato a Vercelli che ogni domenica va vincendo.

Divisione nazionale B
Gli scarti, non sono mai andati al di là di due per gli incontri del girone di Divisione Nazionale B.

PRIMA DIVISIONE
Girone C
La Triestina rimane ancora imbattuta dopo la settima giornata. La capogiatrice ha vinto ancora in campo avversario assicurandosi un sensibile vantaggio in classifica, tutte le partite in cui, che sono Treviso e Pro Gorizia, per le quali la vittoria era prevista negli incontri che le contrapponevano allo Schio ed al Pordenone. Queste ultime, tutta-

L'Udinese rinnovata nei ranghi, fa segnare il passo ai battaglieri cadetti rosso-alabardati

Triestina - Udinese 1-1

Un malaugurato infortunio di Vogrig ha impedito che il bianco-neri di Zilli ritornassero in sede con un'ambita quanto meritata vittoria. Premettiamo che con questa asserzione non vogliamo addossare al portiere udinese la colpa di una mancata vittoria bianco-nera.

L'altro. L'estremo difensore friulano ha oggi disputato una coraggiosa partita, distinguendosi in alcuni brillanti interventi. Tuttavia, con più accortezza ed intuizione avrebbe potuto evitare il goal dei triestini.

Nel primo tempo l'Udinese ha letteralmente dominato l'avversario costringendolo ad uno strenuo lavoro difensivo. Nella ripresa i bianco-neri, forse paghi del successo conseguito nella 1.ª parte della disputatissima contesa, hanno rallentato il ritmo della offensiva, agevolando in tal modo il coraggioso orfano dei cadetti rosso-alabardati. E giunse così l'inopinato pareggio. L'azione che aveva preceduto tale segnatura era tutt'altro che pericolosa e nemmeno il tiro di Palumbo portava il marchio dell'irresistibilità. L'insidioso, attaccante alabardato, ricevette un mistamente da Capitano. Si affrettava a calciare in rete. La palla, che aveva l'effetto, giunta a pochi centimetri da Vogrig, devia improvvisamente verso destra insaccandosi inesorabilmente in rete ed ingannando in tal modo l'esterrefatto portiere udinese.

I bianco-neri, accusarono il colpo ed abbiamo avuto, l'impressione che l'attacco triestino galvanizzato dall'insperato successo sarebbe nuovamente riuscito a forzare la retroguardia bianco-nera. Invece la squadra di Zilli, è andata in seguito sensibilmente riprendendosi e sul finire la casa di Muschina, che sostituiva l'infortunato Bonetti, ha corso dei seri pericoli.

Spandendo in rassegna le due squadre, dobbiamo anzitutto premettere che il numero ed entusiasmo pubblico, riversatosi sullo stadio e maestoso stadio del Littorio è stato favorevolmente impressionato dall'impetuoso, ma ordinato gioco svolto dalle due contendenti.

E parliamo per primo dell'Udinese. Scesa a Trieste completamente rinnovata nei ranghi, la squadra bianco-nera era irriconoscibile dalle due ultime disgraziate partite di Gorizia e Vicenza. La prima linea, priva di O'Donoghue, si allineava in una indovinata edizione della quale ha emerso l'aitante Dal Pont.

L'esperimento del nostro bravo caporale è perfettamente riuscito. Instancabile, solido ed oltremodo redditizio. Dal Pont è apparso indubbiamente il migliore della pattuglia bianco-nera. Dopo di lui va ricordato l'insidioso Valente, artefice principale del punto bianco-nero. Servita con saggio accorgimento dall'ottimo Tavano, l'ala sinistra, bianco-nera è stata di gran lunga superiore a Michelonni.

Attivo Lonchi, imprevedibile Abatematteo, disordinato Cista ed aruffano Pala destra. La mediana, imperniata sul solido Tavano, ha bene sorretto i cinque attaccanti bianco-neri, e quando l'offensiva avversaria è venuta assunta un tono impressionante ha dato man forte all'estrema difesa che ha avuto in Cioi il solito baluardo. Vogrig, a parte l'infortunio del pareggio, si è disimpegnato con onore esibendosi in alcune difficili parate.

La Triestina, e quanto si dice, ha disputato il miglior incontro di questo campionato. Su tutti gli indici rosso-alabardati la gigantesco l'impegnoso, e tecnico Cudicini che ha stroncato più volte le veloci ondate dei friulani. Allo attacco debuttava l'italo-ungarico rosso-alabardato, ha superato Jones, conosciuto sotto il nome di Cesarini, ed è diretto subito il neo più roso "previsore". Anche Palumbo ha brillato per il suo tocco preciso sul pallone e per l'instancabile e redditizio gioco di spinta.

L'arbitro, sig. Dorigo di Vicenza, ha diretto l'incontro onestamente. Le due squadre alle 13 precise

strappato un pareggio a Trieste. Risultato lusinghiero, ma quello che più conta è che, come si apprenderà dalla cronaca, che i bianco-neri hanno fatto del gioco di buona fattura e non avrebbero demeritato, anzi, la vittoria. La prova di Trieste, dimostra che la Udinese, sta assaiandosi e che per essa non sono ancora decisamente precluse tutte le possibilità di minacciare le squadre che ora la precedono nella classifica del girone C di Prima Divisione.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

Barlo vince il XVI giro di Trieste

Organizzato dal Gruppo Rionale Mario Trevisan, col patrocinio del "Popolo di Trieste", si è oggi svolto il XVI giro podistico della nostra città al quale hanno preso il via una trentina di concorrenti.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

Podismo
Il giro di Bolzano vinto da Malachina

Con la partecipazione di 155 concorrenti di varie regioni d'Italia si è svolto oggi l'undicesimo giro podistico di Bolzano organizzato dalla Fidal e dalla Federazione Fascista.

Indetta ed organizzata in modo impeccabile dal Comitato federale dei Giovani Fascisti di Gorizia, la prima radio corsa evoluta su un percorso di 85 km. è stata portata alla sua realizzazione con immediatezza e decisione per l'entusiasmo di tutti i fascisti goriziani, i quali hanno con slancio risposto all'appello loro lanciato dalle autorità locali.

Sono i 40 giovani fascisti che hanno partecipato alla manifestazione di questa mattina, alla realizzazione della quale ha concorso la stazione radiofonica dell'E. I. A. R. di Trieste.

Radio amatori sintonizzando i loro apparecchi su l'onda di Trieste, hanno seguita con viva passione e così pure gli sportivi dei sodalizi della Regione.

In piazza Cesare Battisti, dove era stato fissato il posto microfonico di traguardo e controllo, si erano radunati i concorrenti provenienti dai vari fasci giovanili della provincia, come pure una vera folla di cittadini in attesa del via, che fu dato esattamente alle ore 8.35.

Prima che la manifestazione avesse il suo battesimo, il direttore della gara, ing. Roberto Borghi, trasmise radiofonicamente i punti principali del regolamento perché ogni concorrente si rendesse conto del compito che gli era stato affidato.

Fra l'attenzione generale, il Segretario federale Console Avenanti, comandante dei Fasci giovanili di combattimento della provincia, pronunciava al microfono del posto di partenza il seguente annuncio:

«Fra pochi istanti quaranta giovani fascisti di questa gloriosa terra isontina si lanceranno, comandati di tappa in tappa dalle onde della radio, in una gara ciclistica a cronometro. Così il Fascismo, contrario ad ogni forma di riposante sedentarietà, ama plasmare i suoi giovani in questa galoppata che appariranno fiabesche ai nostri avi più vicini.

Ma non soltanto appassionati la idea di pedalare sulla strada seguiti da un'ondata c'è, per queste strade sconosciute tanta gloria da ricordare e tanti morti che vegliano, si che i giovani si sentivano animati nella prova da uno spirito di emulazione. I fanti del Calvario e del S. Michele benediranno questi figli del Fascismo e l'Uomo che il Fascismo ha creato.

Tutti i giovani partecipanti alla gara e tutti i Giovani Fascisti di Gorizia salutano alla voce il Duca, per il quale vivono la loro vita e alimentano la loro fede; salutano S. E. Starace, loro Comandante e ripetono, sulle onde della radio, che non hanno bisogno di passaporti, che sono pronti al comando del Capo, per ogni prova.

La formazione della nazionale ungherese
BUDAPEST, 20
La squadra di calcio che incontrerà domenica prossima la nazionale italiana a Milano è stata

composta dai seguenti giocatori: Szabo, Koranyi, E. Biro, Baracskay, Sarosj e Szantszo, Markos, Csek, Javor, Bihari e Dert. Riservati: Horj e Karpatsi.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

La gara è stata oltremodo combattuta sin dall'inizio soprattutto per merito di Antonio Furiani che soltanto alla distanza ha ceduto alla miglior classe del triestino Burlo.

AVVISI ECONOMICI
(GOLLETTIVI)
Le offerte indirizzate alle Caselle non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere a francate e spedite per posta.

Commerciati
AUTOVEICOLI. Esperimento nuovo principio carburazione a distillazione autogena, utilizzando essenza natta, scaricando ogni scoria: assenza fumo, incrostazioni. Potenza cautions, risparmio insuperabile. Brevetti internazionali. Applicazioni facili. Rappresentanze FRIGONUBEX Porcelengo (Treviso).

Autoveicoli Bianchi, O. M., Autocarri natta O. M. SAURER. Pagamenti rateali. Accettansi cambi. Gomme giganti Pirelli. Ogni misura. MICHELIN PIRELLI. L. Via Garibaldi 16, Tel. 6.20.

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRIESTIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE - Dalle 8 alle 12 - Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE - Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 9-49

Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchi, naso, gola
UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA degli Ospedali di Venezia e delle Cliniche di Roma.
UDINE - Via Nazario Sauro 5 (angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CASA DI CURA Dott. L. Castellani
UDINE - Porta Gemona, 1.1. 1-84
SCIATICA REUMATISMI ARTRITE
Gabinetto di Cure Ritiche
Cura ambulatoria - Camere di alloggio - Orario dalle 8 alle 17
Dalle 9 alle 11

CASA Malattie degli occhi di CURA
Dott. T. Baldassarre
SPECIALISTA
Visite, cure e consulti: ore 10-12 e 15-17 - Telefono 380.
UDINE, Via Cussignacco 5, UDINE

Malattie Polmonari e MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

FRUTTI, GIARDINI. VISITATE LA SEDE CENTRALE DELLO STABILIMENTO S.A.O. UDINE (Piazzale Porta Venezia). VENDITA DI GRANDI PIANTE ORNAMENTALI legnose coltivate in botte. La più completa collezione di coniferi. Piante per parchi.

VENDESI Camioncino Zero Fiat rimesso a nuovo ottimo affare e condizioni pagamento. - Pizzotti Francesco Arterga.

PIZZI
AFFITTASI presso famiglia distinta due belle camere ammobiliate eventualmente pensione. - Scrivere Casetta 65 N. Pubblicità Popolo Friuli.

PENSIONATO 38.enne ottime referenze, miti pretese, occuperebbe esattore, fattorino, magazzino, posto fiduciario, eventualmente cauzione. Casetta 54 N. Pubblicità Popolo Friuli.

Dott. D. ANZIL
Medicina Generale
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
Presso la Clinica Pediatrica della R. Università di Firenze.
UDINE - Via Pascolle 14
Consultazioni dalle 11 alle 15
VISITE A DOMICILIO

Dott. F. Pelizzo
SPECIALISTA
per malattie d'orecchi, naso, gola
UDINE - Via Rivis 32 - tel. 8-02

Dott. A. FERUGLIO TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Alito R. Clinica di Padova
UDINE - Via Cavour 15 - Tel. 2.18

Gabinetto Dentistico
Dott. Domenico Damiani
prossimo trasloco
da Via V. Veneto - tel. 1.80
a VIA SAVORGNA, 6

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneto - S. MICHELE e Italia PELLE
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi - Cura moderna ed analisi del sangue per la Stridone.
Diatermia ed Elettrolitoterapia per la cura del Reumatismo Urticaria, Urticaria e Oculite oronica - Raggi Ultravioletti per le malattie di angioiti, herpes, eczema, ecc. - Visite tutti i giorni dalle 8-12 e 14-16.
UDINE - Via Gemona 94

La terza giornata del campionato dei liberi

Il S. Rocco assume il comando del primo girone per la sconfitta degli Allievi L'Olimpia costretta al pareggio dal Martignacco

Il campionato dei liberi

I risultati

La CATEGORIA

Girone unico
S. Rocco-Pagnacco 1-1
Pradamano-Allievi 3-0
Azzurra-S. Gottardo 3-1

IIa CATEGORIA

Girone A:
Basiliano B-Audax 1-0
Rivignano-Talmassons 3-2

Girone B:

Olimpia-Martignacco 1-1
Campofornido-Tarcento 1-1
Cussignacco-Cormor 1-1

Girone C:

Esperia-Palmanova (interrotto)
Pozzuolo-Basiliano 4-2
Edera-Italia 1-0

Le classifiche

La CATEGORIA

Girone unico
S. Rocco 3 2 1 0 5 3
All. Udinese 3 2 0 1 4 3
Pagnacco 3 1 1 1 4 5
Azzurra 3 1 1 1 4 5
Pradamano 3 1 0 2 5 6
S. Gottardo 3 0 1 2 3 2

IIa CATEGORIA

Girone A:
Basiliano B 2 2 0 0 3 1
Rivignano 3 2 0 1 4 3
Latisana 2 1 0 1 3 3
Talmassons 3 0 1 2 3 2
Azzurra 3 0 0 3 2 0

Girone B:

Olimpia 3 2 1 0 5 3
Cussignacco 3 2 0 1 4 3
Campofornido 3 1 2 0 5 4
Cormor 3 1 0 2 4 7
Martignacco 3 0 2 1 4 2
Tarcento 3 0 1 2 5 1

Girone C:

Pozzuolo 3 3 0 0 3 3
Edera 3 2 1 0 3 1
Basiliano A 3 1 0 2 6 7
Italia 3 1 0 2 3 2
Esperia 3 4 0 2 1 3
Palmanova 3 0 1 2 2 4

La terza giornata del campionato calcistico dei liberi, con i suoi risultati, ha sconvolto un po' le classifiche di tutti i gironi.

Nel girone unico della prima categoria il risultato sorpresa è dato dall'incontro di Pradamano che con la netta vittoria conseguita sugli allievi dell'Udinese, potrebbe oggi dividere con il San Rocco l'onore di occupare la testa della classifica se non fosse caduta nell'infortunio di subire una sconfitta per forfait. La vittoria ottenuta dalla giovane squadra di Pradamano sugli allievi, dà ragione a chi la indicava come una delle squadre meglio attrezzate di prima categoria. Anche nel corso di questa partita, però, i bianconeri non hanno sfigurato ma anzi hanno ancora una volta confermato la loro ottima tecnica di gioco.

L'infortunio degli Allievi e la netta vittoria conseguita a spese del Pagnacco, permettono al San Rocco di balzare alla testa della classifica. Il sensibile scarto di punti che separa vittoriosa la prima squadra udinese sull'avversaria; squadra volenterosa ma piuttosto povera di gioco. Il terzo incontro del girone unico è stato vinto dall'Azzurra, una nuova sconfitta, così, della squadra di Nadiato. Basiliano B e Rivignano sono le vincitrici degli incontri del Girone A della massima categoria. Queste due squadre, in tal modo, si affiancano al comando del girone. I due incontri si sono conclusi con lo scarto minimo e sono stati molto equilibrati. Il Basiliano B ha vinto in campo avversario e ciò dimostra in questa squadra una solida attrezzatura; è doveroso però concedere tutti gli onori alla squadra di Ronchis che menomata fin dall'inizio dell'incontro per l'uscita del portiere confuso, ha bravamente tenuto testa all'avversaria.

Due pareggi nel Girone B. Significativi entrambi perché ottenuti dalle squadre più deboli in campo avversario. Particolarmente poi quello strappato dal Martignacco alla leonessa del girone. Diciamo strappato dal Martignacco ma dovremmo dire piuttosto strappato dall'Olimpia, perché fu proprio l'ospite che ha pareggiato, dopo lungo e faticoso lavoro, il pareggio.

La squadra più tecnica del girone è il Cormor, ha lasciato le penne a Campofornido. Piuttosto burrascosa la partita dell'ultimo girone. L'Edera ha vinto per un soffio e su calcio di rigore l'Italia vincendo poco pur dimostrando di essere patrona di un bel gioco di attacco. Cominciamo la vittoria pozzuolese.

Prima categoria

Girone unico

S. Rocco - Pagnacco 4-1 (3-1)

La squadra udinese del S. Rocco, è passata agevolmente a Pagnacco. La squadra udinese si è dimostrata molto superiore, specie in linea tecnica, alla volenterosa squadra locale, e la netta vittoria conquistata è quanto mai meritata.

L'inizio è stato un po' fiacco e i locali si sono dimostrati più attivi degli avversari. Durante questo periodo di tempo il Pagnacco

ottenne la unica segnatura per opera di Itinidia.

Dopo lo smacco gli atleti del S. Rocco si sono maggiormente impegnati assumendo decisamente le redini dell'incontro. Prima della fine del primo tempo tre punti venivano marcati dai giocatori udinesi. Il primo segnato dai goals Panni e uno Missano. Nella ripresa il gioco è stato più teso e meno interessante. Al 30 Gamboso, a conclusione di una azione di calcio d'angolo, segnava ancora per il S. Rocco.

Pradamano - Allievi (3-0) (1-0)

Avvicinata era l'attesa, nell'attesa di un incontro che contrapponeva il Pagnacco alla squadra Allievi della Udinese. Il bianco neri hanno effettivamente dimostrato di saper giocare ma i locali, scesi in campo fermamente decisi a vincere, alla miglior tecnica avversaria hanno opposto foga e volontà riuscendo a vincere. L'incontro è stato disputato con grande impegno e non ebbe mai un attimo di sosta. Il primo tempo si è chiuso con una porta in vantaggio del Pradamano per opera di Pacini. Nella ripresa, Florit, per altre due volte riusciva a violare la rete bianca nera. Arbitro Galluzzi del G.A.U.

Azzurra - S. Gottardo 3-1 (2-0)

Sul campo del San Rocco ha avuto luogo l'incontro S. Gottardo-Azzurra. I neri del S. Gottardo si avrebbero meritato almeno un pareggio in quanto sono stati leggermente superiori agli avversari in linea tecnica, il quintetto attaccante però è stato assolutamente ineccezionale mancando occasionalmente a volte facili. «I punti sono stati segnati da Tallone e Cossio, nel primo tempo, per l'Azzurra. Nella ripresa hanno segnato Moro per il S. Gottardo e Gori per l'Azzurra.

Seconda categoria

Girone A

Basiliano B - Audax di Ronchis 1-0

La seconda del Basiliano ha potuto cogliere la vittoria sul campo dell'Audax. La partita è stata quanto mai movimentata e gli ospiti hanno marcato una netta superiorità. Tuttavia la prova fornita dai giocatori locali è stata ammirabile e certamente avrebbero chiuso l'incontro per lo meno alla pari se un malaugurato incidente occorso al portiere locale non gli avessero costretti ad accettare una tattica prevalentemente difensiva. L'uscita del portiere dell'Audax è avvenuta a pochi minuti dall'inizio. Ridotta a dieci uomini, la squadra locale ha dovuto subito subire la superiorità avversaria. La strenua difesa opposta dagli atleti di Ronchis ha reso arduo il compito degli attaccanti avversari che soltanto a pochi minuti dalla fine riuscivano ad accaparrarsi la vittoria. Arbitro Fabris del G.A.U.

Rivignano - Talmassons 3-2 (2-1)

La partita, che contrapponeva la squadra locale a quella di Rivignano è stata molto combattuta. Le due squadre nel complesso si sono egualizzate ed un risultato pareggiato sarebbe stato più giusto. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio degli ospiti per due porte a una. Il Rivignano ha potuto subito porre in vantaggio per un autogol provocato da un tiro di Parussini. Pochi minuti dopo un calcio di rigore permetteva alla squadra locale di pareggiare. Prima dello scadere del primo tempo Dal Molin, del Rivignano, violava per la seconda volta la rete dei Talmassons. Al 16' della ripresa i locali riescono nuovamente a pareggiare le sorti, ma Dal Molin, prima della fine, segna ancora dando la vittoria al Rivignano. Arbitro Coluzzo del G. A. U.

Girone B

Olimpia - Martignacco 1-1

Sul campo Bertoli l'Olimpia è stata costretta al pareggio dal Martignacco. Il pronostico, concesso al favore più completo, alla capogitricità del secondo girone per la partita che la contrapponeva al fanalino di coda. La realtà dei fatti, invece, hanno dimostrato un Martignacco molto più temibile del previsto, specialmente per la grande impegno con il quale ha affrontato l'incontro. All'inizio il Martignacco ottiene un calcio di rigore che è facilmente tramutato in un gol da Mansutti. Il successo iniziale degli ospiti ha provocato una pronta reazione degli azzurri. La tattica difensiva adottata dagli atleti di Martignacco ha reso però vana gli sforzi degli attaccanti azzurri. Nel primo tempo un calcio di rigore in favore dell'Olimpia, è parato dal brava portiere del Martignacco Ferrugio. Nella ripresa l'Olimpia è costantemente all'attacco, tuttavia soltanto a un minuto dalla fine, con Buttazzi, riesce a battere Ferrugio. Arbitro Incech del G.A.U.

Campofornido - Tarcento 1-1

Il risultato pareggiato giustamente, l'incontro che è stato condotto a grande andatura dai giocatori delle due squadre in linea, e che non ha avuto un attimo di sosta. La Tarcentina, che nelle

due prime giornate, di campionato ha dovuto subire altrettante sconfitte, si è rivelata squadra molto più temibile del previsto.

Il primo tempo si è chiuso in favore della squadra locale per due goals a uno. I locali ottenevano i due punti consecutivi per merito di Torre e di Vidassi, mentre la Tarcentina otteneva una porta per opera del mezzo destro. Nella ripresa segna prima Tili per Campofornido. Poi una porta per l'ospite. Al 15' minuto di gioco Zuliani, segna il quarto goal per la squadra locale, quindi due volte consecutivi gli attaccanti tarcentini violano la rete del Campofornido assicurando in tal modo il pareggio alla propria squadra.

Cossignacco - Cormor 4-2 (1-1)

La squadra locale ha conquistato una netta vittoria a spese della squadra udinese del Cormor, che è una squadra reputata una delle migliori, e fra le pretendenti al successo finale. La squadra ospite non ha mancato di dimostrarsi veramente ostinato e padrona di un gioco tecnico e spigliato, ma di fronte alla decisione ed all'instancabilità degli atleti locali, ha dovuto piegarsi e cedere. Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno. La prima porta è stata ottenuta dall'ospite al 24' di gioco, per merito di Zilli che concretava una bella azione in linea. Sette minuti dopo, Del Negro del Cossignacco, a conclusione di una azione partita dal proprio centro sostegno, pareggiava. Durante la ripresa il gioco è stato più vivace e veloce. I azzurri si spostavano incessantemente da una parte all'altra del campo impegnando tutti i giocatori: chi furono veramente ammirabili per impegno e resistenza. Il gioco degli ospiti fu più chiaro però meno conclusivo. Al 18' ed al 21' Veniga ed al 39' Zanor segnavano per Cossignacco. A un minuto dalla fine Stalz otteneva il secondo punto per l'ospite. Per la cronaca diremo due calci di rigore in favore del Cormor. Arbitro Modotto del G. A. U.

Girone C

Esperia - Palmanova interrotto

L'incontro che contrapponeva, sul campo di via Pordenone, l'Esperia e Palmanova venne interrotto a metà della ripresa per l'imprudenza del pubblico. Al momento dell'interruzione l'Esperia vinceva per uno a zero per il punto segnato da Lanfrat al 23' del primo tempo. Arbitro Cozzi.

Pozzuolo - Basiliano A 4-2

Partita movimentata. Entrambe le squadre sono scese in campo animate dalla più ferma volontà e fin dall'inizio sono partite a grande andatura affatto preoccupate di far del gioco ma soltanto decise a conseguire il successo. Ne è conseguito quindi: un gioco piuttosto pesante e poco bello per quanto veloce. Primi a nervenire al successo sono gli ospiti con Bertoni. Il pareggio è ottenuto da Nardini che reggia su messaggio di Della Veduggia. Al 35' un calcio di rigore, contro il Basiliano è parato dal portiere che resiste. La palla però, è raccolta da Galluzzo che segna. Il primo tempo si chiude così in vantaggio per la squadra locale per due a uno. Nella ripresa si ha subito l'impressione che il gioco accenti a farsi più pesante. Il Basiliano cerca disperatamente di rimontare lo svantaggio e a conclusione di una bella azione combinata, ottiene il pareggio con Bertoni. I locali riprendono in seguito il sopravvento e prima Jalza e quindi Zimolo violano ancora la rete avversaria assicurando la vittoria al Pozzuolo. Verso la fine dell'incontro il capitano del Basiliano, Contesio, viene espulso dal campo per contumacia. Arbitro Bianchini del G.A.U.

Edera - Italia 1-0 (0-0)

La partita era attesissima perché l'Edera allineava i ben noti elementi, che già fecero parte nello scorso anno, dell'Udinese: Bartesaghi, Vittorio, Bellotto, Bartelli. Gli azzurri però nonostante questi rinomati rinforzi hanno trovato dura la via della vittoria, che hanno potuto ottenere solamente su calcio di rigore. I canarini, per contro, hanno fornito una bella prova e solo una naturale timidezza per trovarsi di fronte a giocatori che sono stati fra gli «assi» del calcio friulano ha impedito loro una clamorosa affermazione. Il primo tempo è stato di prevalenza dell'Italia, che nonostante i suoi sforzi generosi non è riuscita però a rompere la solida barriera difensiva azzurra. La ripresa è iniziata a grande andatura dall'Edera che ottiene a suo favore due corners; ma Zuliani, Tamburini e Novelli spazzano con decisione gli attacchi avversari. L'Edera sogna di preferenza su Bartesaghi, il suo migliore uomo, ma non sa concludere: su un evidente fallo di mani, pressa il limite fatale, gli Azzurri, l'arbitro concede il «rigore» che è magistralmente convertito in punto da Bartesaghi. Manca un

quarto d'ora alla fine l'Italia si riprende a punta verso la porta di Magotto, ma l'Edera, piuttosto chiusa in difesa, porta in sulla più preziosa vittoria.

Dell'Edera i migliori nomi sono stati Bartesaghi, Sigura, Palazzi, dell'Italia: Zuliani, Tamburini, Romanello. La partita è stata egregiamente diretta dall'arbitro Danesi del G. A. U.

Il Dopolavoro per la diffusione delle corse campestri

Anche quest'anno l'Opera Nazionale Dopolavoro, proseguendo nella sua propaganda per la diffusione, in estensione e profondità, della corsa campestre in Italia, organizzerà in Roma il Campionato Nazionale di corsa campestre per dopolavoristi. Si può dire che l'Opera Nazionale Dopolavoro, sulla base dell'organizzazione sulla base del campionato precedente, che ottennero sempre grande successo di partecipazione.

All'estero, come è noto, le corse campestri hanno tutte un carattere di popolarissimo e raccoglimento, in Francia ed in Inghilterra in special modo, con una distanza complessiva di km. 3,500; i campionati provinciali, invece, dovranno essere disputati su di un percorso di km. 5,500.

Da tutto questo gara comunali, provinciali, aziendali ed infine, provinciali, dovranno essere selezionati i migliori elementi, che non mancheranno certo di farsi luogo, per il campionato nazionale.

In tutte le province si è già iniziato, con perfetta disciplina, il lavoro organizzativo, si che fra poco potranno registrarsi i risultati.

L'attiva propaganda che l'Opera Nazionale Dopolavoro va facendo per la disciplina atletica, che abbiano a penetrare in tutti i ranghi della Nazione, è veramente meritoria, che l'attentissimo è baso prima di ogni sana preparazione sportiva.

NOTE STORICHE

Ciclismo d'altri tempi

Un pioniere del ciclismo, Romeo Buni, nelle sue memorie accenna alle gare disputate a Udine nel... 1888, e parla dei campioni locali di quei tempi... Non meno neppure in quella stagione estiva sotto la guida

Giovanni De Pauli, con Rebellato e con Cornuta, i quali avevano già conquistato fama, tanto nelle corse nazionali, quanto in quelle di Gorizia e di Trieste, e con molti altri di minor fama. Con il mio biciclo troppo basso per la statura, io non facevo gran bella



Il campione dott. Carlo de Braida, che fu uno dei più forti campioni ai primordi del ciclismo, ai tempi dei suoi maggiori successi.

da del mio allenatore, che, tanto per cambiare itinerario, prese in considerazione il mio intervento alla riunione di Udine con preventivo allenamento di quattrocento chilometri. Non oso affermare che quelle passeggiate a lungo chilor, estraggio entrassero proprio nei miei gusti: esse mi avevano divertito qualche anno prima, ma ora pensavo che non giovassero a darmi l'indispensabile agilità per le gare. Ma guai se avessi arricchito di ribellanti ai criteri personalissimi del mio allenatore chiera mio zio.

Dovete scusarmi se ho dato e concedo ancora molta importanza al ricordo dei miei viaggi. Vorrei potervi riportare ai miei tempi o almeno ambientarvi, perché foste in grado di apprezzare l'importanza che assumevano quei lunghi distacamenti. Per tantissimi il velocipede aveva avuto in Italia un'assai limitato campo d'azione e quando lo cominciava a correre, e anche parecchi anni dopo i fogli, che si occupavano di velocipedismo, non ricavano soltanto i resoconti delle corse, ma riportavano estesamente, per esempio le emozionanti impressioni di chi aveva osato partire da Torino, visitare il lago Maggiore e tornare, dopo qualche giorno tutt'ora incolume, alla città di Giandua.

Bisogna pensare alle strade allora, che spesso, se proprio non sempre, erano un'irregolarità, alla fragilità e instabilità della nostra cavalcatura, all'incognito cui si andava incontro, e che faceva assai saporito di avventura ad ogni uscita; quando avrete ben presente a tutto ciò, dovete concedervi che non ho torto se non ho ancora dimenticato la passeggiata da Milano ad Udine, che fortunatamente ho interrotta a Treviso per affacciarmi al treno, nel timore di mancare all'ora delle corse. E comodamente arreso di fronte al finestrino del carrozzone di terza classe io non pensavo più né all'allenatore né ad alcun altro mio compagno che aveva fatto un paio di cento chilometri da fare, ma ammiravo i rigogliosi campi fuggenti della Marca, seguivo il corso dei fiumi, che la cerchia dei monti mandava verso la pianura, mentre la ruminazione della scuola mi facevano identificare, tante storie ideologiche finché, passato il Tagliamento nel campo azzurro della chiarissima mattina vidi succacciarsi dalla chioma mantovana la rocca di Udine dominata dal suo castello. Il campionato di corsa era fissato nel Giardino municipale, appunto sotto il

luminoso castello.

Mi trovai a combattere con

parabile ostacolo di De Pauli alla sua terza vittoria nelle due giornate.

Io non potrei lamentarmi delle mosse di premi raccolte, né degli applausi del pubblico, né degli onori resi al banchetto serale, dopo del quale invece di distendere le stanche membra in un buon letto, lo zio, alto scopo di risparmiare il tenue prezzo dell'albergo, ci fece risalire in macchina per iniziare il ritorno. Si erano spesi più danari di quanti fossero preventivati e si cominciava con quella economia. Per fortuna che c'era la luna, che le strade erano buone e che si trattava di far passare i tumuli del delizioso banchetto. Del viaggio a Udine ebbi il dispiacere di non poter vedere in corsa, Braida.

Il quale tutti mi avevano parlato come di un autentico campione. Non passò molto che aveva imposti a tutti.

L'angolo misterioso

ANAGRAMMA

Provate a risolvere il seguente anagramma: ... molto gente a tutto ... mostra il ... domatore.

(La soluzione sarà pubblicata nella prossima numero).

SOLUZIONE della bisbetica pubblicata nel numero precedente: gluffino (gl. in bocca alla coloma. In bilica come ramo d'ulivo).

Orario ferroviario

Udine - Venezia

Partenze, ore: 1.40 Lusso (**), 5.00 A - 8.00 A - 8.55 D (via Portogruaro) - 10.00 D - 10.45 A - 16.00 D - 18.10 A - 19.45 DD.

Udine - Treviso

Partenze, ore: 3.02 Lusso (**), 4.30 A - 6.40 A - 9.51 DD - 13.05 A - 16.44 A (fino a Villa Santina) - 18.09 A - 20.00 D.

Udine - Udine

Partenze, ore: 6.15 (festivo) 6.40 A - 7.55 M - 10.10 M - 12.30 A - 15.50 M - 18.20 A - 20.10 A.

Udine - Udine

Partenze, ore: 7.25 M - 9.15 A - 12.15 M - 13.50 A - 17.40 A - 19.25 A - 21.30 M (festivo).

(*) Si effettua nei giorni di mercato e festivi.

(**) Si effettua nei giorni di mercato e festivi.

Piero Pedrizza - Direttore responsabile

Tipografia della Soc. Ed. di Il Popolo del Friuli

Calendario Olandese Friulano

INDUSTRIALI e COMMERCianti che vogliono far cosa grata ai propri clienti e nel contempo affermare con una pubblicazione ELENCA DURATA DI UN ANNO la qualità dei propri prodotti possono prenotare presso la

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO, via Vittoriosa, Udine, il CALENDARIO OLANDESE FRIULANO.

E' un regalo utile per chi lo riceve e per chi lo fa.

PREZZI E PRESENTIVI A RICHIESTA

Settimana dei servizi di cristallo

Servizi tavola - Gelato - Composte ecc.

La VITRUM di M. Martini - Udine

MAGNESIA PATRONO

S. GIUSTO Effervescente

PURGANTE IDEALE perché efficace gradevole economico

L. 0.50 bustina Non lascia deposito nel bicchiere Specialità FARMACIA MANZONI - TRIESTE.

Non il profumo d'un fiore languente; Ma bensì l'agreste fragranza di mille frutta

Acqua di Colonia

Classica Creazione

GABASSI In flaconi da L. 3.50 - 5 - 9

UDINE 15 - 25 - 40

Via P. Canclani 16

Via Vitt. Veneto 25